ANNO XXXII — Giovedì, 29 Maggio 1879 — N. 146

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia . .	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'uffizio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Dunant Davies ve Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . . » 17
Tre mesi . . » 9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 28 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Poveri birmani! Perdoneranno essi al ministero Depretis il dolore e lo spavento che ha loro cagionato la protesta contro agli eccidi ordinati dal nuovo re? Il quale non ha risparmiato la vita ad alcuno degli ottanta suoi congiunti, maschi e femmine, zii e nipoti, fratelli e sorelle, senza contare i cugini ed i parenti ancora più lontani. Dall'immane crudeltà del novello principe di Birmania furono tutti mandati a morte. L'umanità civile era troppo lontana da quel paese per sentire il profondo orrore che il fatto, ove fosse intervenuto in luogo più prossimo, avrebbe senza fallo destato in essa. Ma non è probabilmente senza qualche ragionevole motivo che le altre potenze d'Europa furono così tarde a riconoscere il cambiamento avvenuto nella sovranità dell'impero di Birmania. Quindi ci ha sorpreso il sentire che l'Italia, non avendo alcun'altra potenza riconosciuto finora il re di Birmania, volle precorrere tutti gli altri governi d'Europa in quest'atto ufficiale e rinforzare l'autorità del nuovo re dei birmani con questa particolarissima dimostrazione di benevolenza e di simpatia. A quali delle qualità sue deo quel sovrano il premuroso riconoscimento dell'Italia? Forse al suo carattere dolce, umano, civile, alieno dalle stragi, che si è manifestato nel violento ed orribile eccidio della sua famiglia!

Con che stupore e con che meraviglia la benevolenza e la simpatia dimostrate dal governo d'Italia al re dei Birmani siano state accolte nella stessa Birmania, è facile immaginare, poichè l'Italia fu sola fra tutti gli Stati del mondo a riconoscere il nuovo sovrano. Qui la sorpresa nasce dalla singolarità. E la comprendiamo. Ma quanto all'effetto della protesta contro agli eccidi compiuti dal re, con insigne esempio di barbarie, nella stessa sua famiglia, ci piace di constatare che vi ha almeno un paese al mondo dove il governo italiano osa parlare con autorità e dove la sua voce ha la virtù di rallegrare o di costernare i popoli. Questo esempio di forza e di potere ci sarebbe piaciuto che l'on. Depretis ce lo avesse dato nella questione egiziana, nella questione della Siria e nelle varie questioni delle nazionalità dell'Europa orientale. Ma il governo italiano ha preferito di sperimentare in Birmania la sua forza ed il suo potere. Dobbiamo rassegnarci.

Due paesi sono ora funestati da guerre. Si combattono per terra e per mare i chileni e i peruviani. Un dispaccio da Valparaiso ci annunzia i danni che le navi da guerra del Chilì vanno facendo sopra le coste del Perù. Anche colaggiù vi sono interessi italiani da difendere. Vogliamo sperare che le preoccupazioni suscitate nel nostro governo dalle faccende della Birmania non gli abbiano fatto dimenticare che in America gli italiani spesseggiano e che nel Perù e nel Chilì i loro interessi sono forse esposti, in questo momento, a pericoli gravi.

L'altra guerra che funesta il mondo, si combatte nell'Africa meridionale, fra inglesi e zulu. Una discussione interessante ebbe luogo sopra questo soggetto nella Camera dei Comuni. Parlarono parecchi oratori. Dalla parte dei liberali e dalla parte dei conservatori traspira il medesimo desiderio di pace. Si può quindi prevedere, che, data una prima e grande battaglia, sconfitti solennemente gli zulu, insegnato al re Cettiwayo il rispetto del nome inglese, si accorderanno i belligeranti, come si sono ora accordati lord Lytton e Yakub Kan nell'Asia Centrale. Anche a re Cettiwayo si conserverà una larva di potere autonomo e indipendente, assoggettandolo in fatto all'autorità del governatore inglese del Capo, come a Yakub Kan il trattato di Lahore ha conservata la sovranità nominale sopra i territori occupati dalle truppe inglesi, affidando al governo anglo indiano l'esercizio effettivo della sovranità nei predetti territorii.

LA DISCUSSIONE FERROVIARIA

Continua a piccola velocità la discussione ferroviaria alla Camera; nè vale ad accelerarla la straripante e meravigliosa facondia dell'egregio relatore, il quale possiede la perfetta notizia delle ferrovie italiane presenti e future, e quel che è più, delle passioni umane che si agitano intorno a questo ponderoso progetto di legge, il quale con ragione l'onorevole D'Arco qualificava coll'epiteto di *mastodontico*. Noi avremmo preferito e preferiremmo ancora un metodo diverso da quello che fu divisato; e abbiamo troppa fede nell'ingegno del relatore perchè ei pure nel segreto dell'animo suo non partecipi a questo nostro avviso. E ci pare che la necessità delle cose e l'esaurimento delle forze umane costringeranno la Camera a studiare uno spediente per abbreviare l'immane lavoro.

Quando si sieno votate le linee della prima e seconda categoria, com'è lecito sperare che si giunga a fine della terza, quando ogni fautore delle linee collocate in quarta e quinta sorgerà a chiedere l'inserzione nella terza? E se le ragioni del diverso grado e del diverso onore possono parere abbastanza giustificate per le due prime categorie, dubitiamo forte che anche l'ingegno del relatore riesca ad acquetare i dubbi di coloro i quali crederanno indebitamente preferite alcune linee ad altre.

Anche in quest'affare avverrà che gli audaci, gl'impazienti avranno ragione sui modesti. In quest'esame del merito comparato delle ferrovie italiane succede come in certi esami pubblici di candidati universitari, pei quali la istanza spesso prevale sul merito reale e taciturno. Veggasi, a mo' d'esempio, il caso delle provincie venete. Esse, con coraggiosa iniziativa, mentre tante altre parti d'Italia chiedevano le ferrovie al governo, cominciarono a costruirle e ad esercitarle, duramente pesando sui bilanci locali. A stento poterono ottenere il sussidio di 1,000 lire al chilometro, e la Camera lo diede di malavoglia, perchè temeva che la coraggiosa eloquenza di questo esempio fosse invocata dai famosi rosteghi, da que' fautori di rigide economie, de' quali s'è perduto lo stampo. I buoni veneti si misero all'opera, costrussero per loro conto più di 250 chilometri di ferrovie e da una mano riscossero le 1,000 lire al chilometro, dall'altra ne pagarono in tasse una somma maggiore. Giunto il giorno del gran convito, essi, come si addice ai modesti e ai forti, si fecero innanzi con dignitosa coscienza. Non chiesero con avidità e con rumore; speravano nella giustizia e nella bontà delle loro ragioni.

Sono popolazioni laboriose, intelligenti che abitano paesi, nei quali la vaporiera porta la ricchezza e trae alimento dalla frequenza dei traffici e dei viaggiatori. [illegible] l'opera iniziata così gloriosamente. Quale disinganno! Nella Commissione i veneti, i mantovani, i bergamaschi, i milanesi ecc. non ebbero interpreti; il caso li aveva esclusi nella discussione affrettata degli Uffici, alla quale i deputati tranquilli e che non credevano alla possibilità di un così enorme dispendio presero poco viva parte. Da ciò le dimenticanze e le postergazioni; e gli esempi si moltiplicherebbero all'infinito.

Chi saprebbe dire la ragione per la quale la linea essenzialmente e veramente militare e raccomandata veramente e vivamente dal ministro della guerra di Mantova Legnago Monselice sia spezzata in due, una in terza categoria sino a Legnago e l'altra in quarta sino a Monselice? Chi sa dire, poichè i valichi internazionali si sono sempre fatti a spese dello Stato, chi sa dire le ragioni, le quali consigliano di mettere la linea di Bassano-Primolano in seconda categoria?

E quando tante linee doppie e talora anche triple si fanno in altri siti, perchè si resiste all'equa transazione proposta a fine di togliere il litigio fra Feltre e Vittorio? E come si lascerebbe senza ferrovia che si protenda traverso il basso Friuli, la provincia di Vicenza e di Treviso? E perchè si lascierebbe senza le sue naturali esplicazioni la linea di Venezia-Porto gruaro? Noi crediamo che a queste domande difficilmente si potrà rispondere e speriamo sino all'ultima ora nell'equità dell'on. Depretis e dell'egregio relatore. Abbiamo voluto accennare questo esempio, perchè ci piace prendere la parola a favore dei modesti e degli abbandonati; i forti per numero più che per buone ragioni si difendono da sè.

Deve premere al Governo, deve premere alla Commissione che non si pronunzi un giudizio severo e che si sbugiardi una calunnia (chè tale a noi piace dichiararla) letta si di questi giorni e secondo la quale il criterio dominante nella legge sarebbe uno solo: desumere l'influenza delle linee dal numero di voti ch'esse raccolgono. Ciò non può essere vero, perchè ciò sarebbe veramente la fine del sistema parlamentare in Italia.

In una Camera ove le idee, i principii, le passioni di diversa specie non riescono a dividere i deputati in partiti razionali, non sarebbe triste e doloroso che si formasse una nuova divisione di partiti intorno a questa legge, distinti in una piccola maggioranza di soddisfatti e in una grossa minoranza di delusi?

Ci pensino i rettori della cosa pubblica.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
delle Romagne

Dalla *Gazzetta dell'Emilia* riproduciamo la seguente Relazione della riunione tenuta il 25 corrente in Bologna dell'Associazione costituzionale delle Romagne:

L'on. Minghetti, presidente, esponeva i motivi pei quali si era messo all'ordine del giorno il quesito circa l'attitudine dell'Associazione di fronte alla possibile formazione del nuovo partito conservatore.

Il tema fu scelto allorchè l'on. conte di Masino rivolse al *Risorgimento*, giornale dell'Associazione costituzionale di Torino, una lettera, in cui separavasi da quel partito, giudicando che nessuna delle frazioni del Parlamento presente rappresenti un vero partito conservatore quale egli lo intendeva, e quale credeva che lo richiedesse il paese. Si annunziava allora come prossima la pubblicazione del programma di questo nuovo partito conservatore, ma esso non vide mai la luce. Ora si dirà che noi avremmo dovuto aspettare il programma prima di discutere. E in verità noi intendiamo di lasciar aperta questa discussione, ma ci è sembrato che da molti opuscoli, e giornali che hanno trattato il tema si potesse trarre argomento a una discussione abbastanza utile, quantunque preliminare.

Dopo le osservazioni svolte da parecchi oratori, l'on. Minghetti ripiglia il suo discorso:

La dove pose la questione, cioè della mancanza di un programma preciso del nuovo partito conservatore; dice che oltre agli opuscoli ed ai giornali di cui hanno parlato gli oratori, conviene cercare nell'esperienza delle altre nazioni gli esempi che possano verificarsi appo noi. E trova che la idea che professa l'Associazione costituzionale, essendo ben chiara e precisa, porgono modo di risolvere il problema sull'attitudine da prendere qualunque sia la forma sotto cui il nuovo partito apparisca.

Rivolgendosi alla Francia esso scorge colà da oltre un quarto di secolo un partito clericale-legittimista, il cui proposito era di ripristinare all'interno la dinastia borbonica, e di sostenere al di fuori il dominio temporale del papa. Il suo riscontro lo abbiamo anche in Italia, benchè non si sia mai presentato sinora nelle politiche elezioni. Ma più che un partito questo dee riguardarsi come una fazione: imperocchè mira a distruggere lo stato presente dell'Italia ed è nemico dell'unità e della libertà.

Ma entrando in un altro ordine d'idee, e presupponendo un partito conservatore che accetti sinceramente e lealmente l'unità d'Italia sotto la monarchia costituzionale di casa Savoia, noi dobbiamo desiderare che esso trovi modo di entrare in Parlamento e di portare le sue idee a discussione.

Però guardando l'esperienza degli altri popoli vi troviamo un duplice esempio. L'Inghilterra ha l'*alto torismo*, partito conservatore che avrebbe sua ragion d'essere anche in Italia, dopo tanti cambiamenti. Questo partito porrebbe per base un *basta* così in ogni mutamento politico; sarebbe geloso difensore della proprietà e vorrebbe un sistema finanziario che la proteggesse, avversando qualunque attacco contro di essa, sia pur sotto il nome di espropriazione per causa di pubblica utilità. Sarebbe in economia pubblica protezionista, osteggerebbe la libertà dell'insegnamento, infine nei rapporti della Chiesa collo Stato ammetterebbe la supremazia dello Stato che protegge la Chiesa, ma che la sorveglia, la dirige, all'uopo ne riforma la disciplina, come Giuseppe e Leopoldo di Lorena. Questo partito sarebbe dunque essenzialmente politico, accoglierebbe nel suo seno un Wellington e un Rothschild, benchè non cattolici.

Noi secondo le idee dell'Associazione costituzionale possiamo trovarci concordi con esso nel difenderci da innovazioni inconsulte, ma ci troveremmo discordi in quanto stimiamo che non basta conservare le istituzioni, ma bisogna svolgerle e perfezionarle; vogliamo in ogni ramo della cosa pubblica un savio e graduato progresso, e siamo liberali così nella economia come nell'amministrazione, nell'insegnamento, e nella politica.

V'ha una terza forma di partito conservatore di cui l'esempio ci è porto dal partito cattolico in Belgio.

Questo accetta la nazionalità e la libertà, ma sottopone lo Stato alla Chiesa; vuole che questa coi suoi principii informi l'indirizzo di quello, e ponga i limiti della sua azione; è insomma collegato con vincoli di dipendenza alla gerarchia ecclesiastica.

lità di sorgere in Italia, e crediamo che possa addurre certi pericoli. Non già che noi mettiamo in dubbio le buone intenzioni dei suoi aderenti, nè vogliamo accusarli di settarismi. Ma la forza della logica può portare questo partito come altri ad esso opposti, a minacciare inconsciamente la solidità e l'integrità delle nostre istituzioni; e sotto questo aspetto bisogna vigilarlo accuratamente. Però anche guardandolo entro i termini che si propone, noi ci troviamo in dissenso con esso, per le ragioni che abbiamo dette sopra, rispetto al partito conservatore politico; e di più per un'altra ragione, cioè che noi, rispettando la libertà spirituale della Chiesa difendiamo lo Stato laico moderno e i suoi diritti contro ogni usurpazione (*Applausi vivissimi*).

L'Associazione approvava quindi per acclamazione il seguente ordine del giorno dell'on. Minghetti:

Ritenuto che non esiste ancora in Italia un partito conservatore con programma, organizzazione e capi, e che per conseguenza non si può discutere intorno ad esso in concreto; crede nondimeno che i suoi principii le porgano modo di determinare l'attitudine da prendersi di fronte ad esso, qualunque fosse la forma sotto cui sorgesse.

Ritenuto che chi non riconosce l'unità della patria e la monarchia costituzionale, non forma dirimpetto all'Associazione un partito politico, ma una fazione; perciò dee considerarsi solo il caso di un partito conservatore, il quale riconosca lealmente le istituzioni e possa avere rappresentanza in Parlamento.

Ritenuto che un tale partito potrebbe essere o semplicemente politico, o politico-cattolico, come quello del Belgio.

Nel primo caso l'Associazione lo combatterebbe in quella parte, che oltre la conservazione esso vuole anche il progresso; nel secondo caso lo combatterebbe tanto maggiormente, in quanto che l'Associazione, rispettando la libertà della Chiesa, sostiene il principio dello Stato laico ed indipendente da ingerenze ecclesiastiche.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 27 *maggio*. — La politica del S. Padre Leone XIII incomincia a produrre i suoi effetti. Quasi tutti i vescovi fanno istanze per ottenere il regio *exequatur*, e non si peritano di rivolgersi a Sua Maestà il Re con le loro istanze per quelle sedi che sono di regio patronato. Anche il vescovo di Trieste nominato alla sede di Benevento, monsignor Caracciolo, ha fatto la sua brava istanza ed ha ottenuto anticipatamente l'uso dell'episcopio. Il regio *exequatur* l'otterrà fra giorni.

I luogotenenti della S. Sede sono quasi tutti al loro posto nelle diocesi napoletane, le quali sono numerose tanto che il governo borbonico, per accordo stabilito con la Curia, aveva ottenuto che il Pontefice non provvedesse a quaranta di esse.

Se i luogotenenti sono al loro posto i soldati incominciano a disciplinarsi. L'Associazione degli Interessi cattolici, che fa professione d'essere eminentemente conservatrice ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea:

« Considerando che lo scopo di quest'Associazione è la tutela degli interessi economici così generali come particolari;

« Considerando che per conseguire tale scopo essa può servirsi di tutti i mezzi dalle leggi consentiti;

« Considerando che il detto concorso bisogna che sia apparecchiato in tempo utile tanto col fare iscrivere nelle liste elettorali coloro i quali ne hanno diritto, quanto [illegible]

« Considerando d'altra parte che l'apparecchiarsi alle dette elezioni non implica il definire il concorso alle medesime, che allo Stato è meglio riservare;

« Delibera:

« Di apparecchiarsi alle elezioni politiche, ed affida al Consiglio direttivo la cura di fare scrivere nelle liste elettorali politiche il maggior numero possibile di elettori, e di mettersi in relazione con altre Associazioni costituite o da costituirsi, sì in Napoli che fuori. »

Quest'Associazione, dopo l'astensione dalla vita politica di 19 anni, si prepara a scendere in campo, e ne fanno parte persone note per nobiltà di casato, per censo, per professioni liberali. Durante questi diciannove anni esse sono rimaste in disparte, non hanno creduto di attivarsi da sè nè di mescolarsi agli altri. Hanno assistito con le braccia conserte al trionfo, in alcuni collegi, della piccola borghesia, meritevole non di dirigere, ma d'essere diretta, perchè non credevano alla solidità dell'edifizio, innalzato con tanto sangue e con tanti sacrifizi.

Vollero opporre l'inerzia loro all'attività altrui, sperando che un urto esterno o la discordia interna avessero disfatta l'Italia. Oggi, sintomo confortante, non isperano più in un cataclisma che rovini tutto. Se non

---

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

Emilio Praga

Quell'intelligente e solerte editore che è il Casanova ha reso davvero un buon servizio alla letteratura nazionale raccogliendo e pubblicando in nitidi tipi le poesie di Emilio Praga. E questo non tanto pel merito intrinseco delle composizioni dello scrittore *bohème* lombardo, quanto perchè si porge il destro a chi va meditando sulle condizioni presenti della poesia in Italia di considerare l'influenza che ebbe il Praga sui moltissimi verseggiatori oggi inquietanti editori e lettori, e perchè la quistione del *verismo*, ossia del realismo in arte, s'affaccia spontanea una volta entrati nell'esame di siffatte composizioni. I termini del problema estetico sono posti così chiaramente e le due scuole s'accapigliano con tanto garbo, che riesce per verità difficile l'intendersi. Da una parte si proclama altamente esser dominio dell'arte tutto ciò che in natura; essere in facoltà dell'artista cavar scintille dai molteplici aspetti del vero; doversi dipingere la società qual è; doversi cogliere il reale delle cose, anche se antiestetico, potersi tradurre il linguaggio delle passioni umane anche nella loro crudezza più spaventosa.

Dall'altra parte, eccesso opposto. Il realismo esser la morte della poesia; senza magia di idealità non potersi concepir l'arte; senza alta dignità e serietà di scopo essere inutile e dannosa la letteratura; equilibrio poderoso di qualità artistiche non potersi ottenere senza interno equilibrio morale; la forma esser poca cosa e spregevole senza un contenuto solido, prodotto di energie interiore, di operosa e vigile coscienza; vero poeta essere quegli che spazia colla fantasia in alto, sempre *rêveur*, sempre signoreggiato da ideali, anche se confusi, vaporosi, ondeggianti; alla mancanza d'un mondo materiale potersi supplire con un bel mondo di fantasia; al pensiero cui non garba il sano nutrimento della vita attiva si conceda pure di lavorare sopra se stesso, di trincerarsi in una fiera solitudine, di cibarsi di se stesso; sembrerà ammalato, ma questa malattia è sentimentalismo, è idealismo, è purismo, è qualcosa che non partecipa delle miserie e delle sozzure di questo basso mondo.

E intanto che così si ciancia e si discute, vediamo mancare gl'ingegni che sappiano conciliar questi due estremi, mostrarci come il vero in arte è luce e la compiacenza del brutto sempre tenebra; come tra il naturale e il bello v'ha un termine di mezzo dove sta la perfezione; come v'ha un punto dell'anima dove i raggi del vero e dell'ideale possono e debbono toccarsi, sprigionando la magia vivificatrice dell'arte, la potenza sovrana dell'artefice; come v'ha un limite oltre il quale neppur lo scrittore più saldo e acclamato può andare senza rimetterci del suo ingegno e della sua dignità.

Del resto, checchè armeggino parrucconi e arcadi, l'arte non può immobilizzarsi, non può sottrarsi alle ragioni dell'ambiente e all'influsso dei tempi. Come potrebbe ella conservare le vecchie forme, quando tutto si rinnova sotto i nostri occhi; quando la scienza s'innoltra ardimentosa per vie intentate, e la critica demolisce inesorabilmente Numi e credenze? A che inalberarsi e strepitare perchè l'arte si fa reale, perchè si cerca di *naturaliser l'art*, perchè si mira alla verità col metodo dell'osservazione e dell'induzione, alla stessa guisa che nelle scienze naturali, quando vediamo l'esperimento a pietra angolare dello scibile, quando la filosofia diventa positiva, quando le leggi s'informano a democrazia?

Noi siamo d'avviso che invece di perdere il tempo a combattere per l'idealismo e il realismo, la gioventù che ha voglia di fare e far bene provvederebbe assai meglio al decoro e alla grandezza morale e intellettuale dell'Italia colla larghezza e pertinacia e serietà degli studi. È da questi che soltanto può derivar forza agli ordini liberi e originalità e bellezza ai lavori dello spirito. Che si ondeggi febbrilmente fra questo e quel metodo; che la gioventù si appassioni e si agiti per demolire, innalzare dei Numi letterari; che si tentino nuove vie per giungere alla meta della rinomanza e si escogitino nuovi mezzi per ottenere potenza d'effetto artistico, nulla di male. L'atonia sarebbe ben peggiore di queste febbri, le quali accennano sempre a rigoglio di sangue e a vitalità di pensiero. Ma non dimentichiamoci che il tornare indietro colle ispirazioni equivale spesso ad andare innanzi colle creazioni dell'arte; non dimentichiamoci che la tradizione ha i suoi tesori incalcolabili per chi non ama correre alla pazza, e scambiare il barocco col nuovo, e parere originale dando un tuffo nell'assurdo. Vi sono modelli da adorare e imitare, pur variando i gusti all'infinito e trasformandosi l'arte a seconda dei tempi e dei bisogni nuovi. E là si troverà il segreto di questo, equilibrio fra il pensiero e la forma, fra l'idealità carezzosa e la realtà positiva, fra l'uomo e l'artista, fra la parola e gli atti, equilibrio che ci dà l'eccellenza desiderata. Là si imparerà a conoscere come si ottiene la forza piena di contenuto, la nobiltà famigliare, la tempra delicata del sentire e dell'immaginare, la possibilità di operare anche lasciando correre la fantasia, la chiarezza dell'obbiettivo e la capacità di attuarlo, la limpidezza dei concetti e delle immagini.

È certo che alla fama di Emilio Praga nocque assai questo armeggiare confuso e non sempre edificante di idealisti e veristi; imperocchè, mentre gli uni lo vollero senz'altro sugli altari, agli altri parve raccomandabile al mondezzaio addirittura. E intanto si perdeva la vista giusta, nè si badava di studiare il buono e il cattivo nei versi dell'infelice poeta, nè era possibile, attesi d'un opinione preconcetta e così ingannatrice, portar un giudizio sereno e spassionato su uno scrittore che, commosso, seppe par commover molti; scettico, fece molti scettici, credente a quando a quando, ci strappò lagrime di tenerezza e di pietà, vittima d'un temperamento non buono e di circostanze non liete, riprodusse nelle sue pagine malinconie pensose e sconforti sarcastici e amarezze profonde e invettive taglienti contro una società che egli non conosceva troppo, contro quel destino, che egli stesso doveva ammettere non esser altro che un sonoro vocabolo senza cosa, un'ombra nera proiettata su noi da un punto del vocabolario.

La struttura del poeta è gagliarda, non c'è che dire; e d'altronde al Praga vuolsi perdonar molto, perchè in lui è la caratteristica degli artisti non minusculi, l'originalità.

> Canto le ebbrezze dei bagni d'azzurro,
> E l'ideale che annega nel fango...
> Non irrider, fratello, al mio sussurro,
> Se qualche volta piango:
> Giacchè più del mio pallido demone
> Odio il minio e la maschera al pensiero,
> Giacchè canto una misera canzone,
> Ma canto il vero!

Questo il preludio, la sinfonia dell'opera. E non si tratta d'un'opera di Rossini, uno scettico molto più raffinato e continuato del Praga, ma nonpertanto artista sovrano, padrone del pianto e del riso, testa che indovinava il cuore, specie di montagna che ha tutti i climi e tutte le vegetazioni, intelligenza olimpica, serenamente equanime, della quale mutavano perfetti i toni, belle le proporzioni e meravigliose le consonanze. Nel povero Praga, le alternative di luce e d'ombra, di entusiasmo e di accasciamento, di fede e di scetticismo, di amore e di odio, di anima e di materia, di pienezza affettiva e ricreativa e di vuoto desolante e sfibrante, erano una necessità dell'uomo che si ripercuotevano nelle pagine dello scrittore. Qui l'opera s'informa esattamente alle qualità amabili e disamabili, alle virtù e ai vizi dell'operaio. D'onde disuguaglianze e sussulti mescolati ad accenti ordinati e cari; e strida disperate che fan seguito a rassegnazioni soavi; e andantini belliniani che non escludono le fredde astruserie di Wagner; e bimbi cullati con canzoni d'angelo che mal si accompagnano con donne turpemente denudate; e Dio spesso invocato e più spesso negato e disprezzato: e frequenti i trapassi dalla terra al cielo, questo a contorni sfumati, quella con informità e sozzure e creature cinicamente dipinte; e talvolta il verde dell'assenzio che tinge d'un color passeggero le speranze del poeta e lascia comprendere come poco dopo, ripiombando nell'Erebo delle sue afflizioni e delusioni, il poeta sarà doppiamente sventurato.

Nos canimus surdis, scriveva il povero Praga in testa alle sue *Penombre*; ma pur troppo egli doveva essere ascoltato con molta attenzione, imitato con scarso successo, studiato con pochissimo discernimento, idolatrato senza nessuna moderazione. Naturalmente i poeti scapigliati, i rigattieri di lettere, i paladini del *verismo*, ma d'un verismo di

hanno più fede nella libertà, non ne disprezzano i benefizi; tengono ancora un piede nel passato, ed ora, trepidando però, vogliono cacciarne uno nel presente, sperando di conquistare l'avvenire. La parte liberale non si sconforta delle loro mosse, anzi spera che il battesimo delle urne renda gli egregi gentiluomini curanti ora solo gli interessi economici, zelanti ancora di quegli interessi morali e politici che sono tanta parte ora della vita di ogni nazione colta e civile.

Mutiamo metro.

La sicurezza pubblica non è per nulla confortante, ad onta che le autorità facciano il possibile. Le cagioni dell'incrudelire della cruente piaga sono due: moltissimi individui sono tornati dal domicilio coatto, e le guardie di pubblica sicurezza sono poche per una città come questa. Appena raggiungono il numero di 450.

Altri individui, circa duecento, per la fine della stagione saranno prosciolti dal domicilio coatto e se oggi i furti e le rapine non sono scarsi, in inverno saranno sicuramente maggiori e più gravi.. Ad onta di ciò di tratto in tratto qualche buon servizio si rende, e mi piace di segnalarlo alla vostra attenzione.

Grazie diffatti all'energia di un ottimo funzionario, il cav. Di Donato ispettore di P. S., si è venuto a capo di una società di spacciatori di biglietti falsi che erano riusciti ad ingannare la buona fede di molti esperti negozianti.

Avete dunque a sapere che molti biglietti falsi da 100 del Consorzio e da L. 50 della Banca Nazionale si erano spacciati da qualche tempo. Furono colpiti in fragranza gli spacciatori, cioè Vincenzo Frezza, G. B. Peluso, Persico Antonio. Essi però non erano che dei mandatarii. Il mandante si celava nell'ombra. Il cav. Di Donato volle seguir le tracce della nociva Associazione, e giunse a constatare che parecchi biglietti falsi eran stati spacciati presso alcuni negozianti in via Toledo. Interrogati questi, offrirono le carte monete che avevano e in esse furono rinvenuti parecchi biglietti falsi di L. 50.

Questi biglietti erano stati dati in cambio di oggetti che alcuni individui ben vestiti andavano comperando per quei negozi. Proseguendo le indagini il cav. Di Donato scoprì che colui il quale forniva questi individui di biglietti falsi era un tale Fabrizio Pisanelli di S. Antimo. Fatte ricerche per arrestare costui, era sparito da Napoli. Dopo molte altre pazienti indagini si è scoverto che il Fabrizio Pisanelli era in una campagna presso S. Martino Valle Caudina provincia di Principato Ulteriore, e colà venne arrestato. Presso di lui furono trovati quasi tutti gli oggetti comperati nei negozi di via Toledo mercè i biglietti falsi.

Un così utile servigio è degno di somma lode, e l'egregio funzionario che l'ha fatto la merita intera.

Nel personale della questura di Napoli si son fatti parecchi mutamenti. Alcuni ispettori e delegati sono stati mandati altrove.

(S.) **Torino**, *27 maggio*. — Brutta notizia, anzi tristissima, è che pel diluviare non interrotto di più giorni il Po s'è fatto grosso assai ed allagò, da Villastellone a Moncalieri, tutti i terreni bassi. Qui a Torino, stamane, alle ore 7, l'idrometro del ponte di Piazza Vittorio segnava una crescenza di 4 metri e 30 centimetri, con aumento di 4 centimetri per ora, dimodochè, se il brutto tempo dura, si può temere che abbia a riuscire ancora al disastro del 1839, anno in cui, a mezzo ottobre, le acque salirono a 5 metri ed 80 centimetri al disopra del pelo ordinario e rovinarono case e ponti, specialmente nel contado. A Torino non fecero nè possono fare gran male; però si ha a lamentare che la piena abbia rovinato ancora, e per la terza volta, il ponte in costruzione a Vanchiglia. Le armature di due arcate furono travolte e rovinate, e si teme che abbiano a rovinare eziandio le arcate centrali, non sorrette più dai capi ponte. Anche il nuovo ponte del Valentino sofferse gravi danni per essersi stati svelti dalle acque gl'impalcati e le travature d'appoggio alle nuove murature; ma pare che abbia a reggere.

Intanto il mal tempo perdura, con pochi spiraglì di sole fra il ripetersi continuo di temporali: i bachi da seta sono iti a male; il fieno e l'avena si perdettero; dal grano si spera poco, dal melgone nulla, poichè non lo si potè seminare a causa della continua pioggia.

Questo tempaccio ha pur rovinato la nostra Esposizione orto-agricola; piante e fiori furono irremissibilmente guasti dalla bufera scatenatasi dalla notte del venerdì al sabato e dal piovere poi a catinelle nelle giornate di sabato e domenica. I giardinieri, dopo aver speso tempo, fatica e denaro chissà per quanti mesi, ebbero la triste sorte di non poter rivalersi colle vendite, che negli anni scorsi, a tempo favorevole, diedero sempre cospicui introiti. È un disastro di cui non vi ha maggiore fuor di quello toccato alla Società orto agricola, promotrice e direttrice dell'Esposizione. Essa soleva ricavare, nei due o tre primi giorni di mostra, un qualche migliaio di lire per vendita di biglietti d'ingresso, e li destinava in massima parte a sussidii ai soci che per infermità od età avanzata si trovassero inabili a lavoro proficuo. Ora questa risorsa, per quest'anno, è sparita, poichè sarà bazza grande se in due giorni di entrata a pagamento si raccolsero 200 lire. A che servono! Neanche a pagare le spese, e ce ne manca di molto. Si avranno a rifare l'anno venturo.

L'inaugurazione fu fatta sabato al meriggio e malgrado la pioggia si degnò intervenire S. A. R. il principe d'Aosta che d'ogni banco di esposizione volle essere minutamente informato ed a molti espositori, colla usata sua cortesia, diede parole di incoraggiamento..... e di sofferenza giacchè sotto quel diluviare ne occorreva di molta e di ben suggerita con efficaci modi.

Abbiamo avuto un'accademia di canto corale diretta dal bravo maestro Giulio Roberti, degno successore del compianto cav. Stefano Tempia. Riuscì splendidamente.

Poi altra solennità di distribuzione dei premi agli allievi delle scuole tecniche di San Carlo, tenute su per iniziativa e per virtù di privati, frequentatissime ed utilissime. Fu solennità vera e commovente: discorsero con molta eloquenza il professore Alberto Porta ed il comm. Cavaliere ed alcuni soldati ed operai premiati ebbero vere, sincere e cordialissime ovazioni.

E lietissime accoglienze, accompagnate da una *Marsigliese* suonata ad onor loro al Caffè Romano ebbero pure i 550 parigini che passarono a Torino mercoledì scorso avviati a Venezia. Tanto furon liete queste accoglienze che la burbanza solita de' parigini si dileguò e che ad esse risposero con cordialissime dimostrazioni di amicizia. Diplomatici però non c'erano nè nell'una nè nell'altra schiera.

Si tenne domenica un meeting degli aderenti alla Lega democratica: i convenuti, a quanto dicesi erano un 400: disordine nessuno e non lo si poteva temere, poichè conservatori e progressisti noi siamo tutti vecchi in libertà e ci sappiamo rispettare.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª *Seduta del 28 maggio*

(211ª della Sessione)

Presidenza del vice-presidente MAUROGONATO

La seduta è aperta alle ore 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

Senza osservazioni approvasi il seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* All'articolo 3 della legge 10 aprile anno corrente, nº 4822 (serie 2 a) è sostituito il seguente:

« È approvata la convenzione stipulata nel dì 14 dicembre 1877 tra il ministero delle finanze e il presidente della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi, sostituendo all'articolo 2 di detta convenzione il seguente articolo 2:

« Il canone dell'ultimo periodo 1879-1883 è concordato e stabilito fin d'ora per le provincie continentali e della Sardegna nella somma di L. 94,000,000 (lire novantaquattro milioni seicentomila). »

PRES. Si passa alla discussione dell'articolo terzo del progetto sugli zuccheri, che è il seguente:

« Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di lire 32,20 per ogni quintale di zucchero greggio e di L. 37,40 per ogni quintale di zucchero che produrranno. »

Il ministro propone la seguente aggiunta: « da pagarsi in moneta metallica. »

NERVO svolge il seguente emendamento: Aggiungere all'articolo 3:

« Le quantità di zucchero indigeno, greggio e raffinato, soggette alla tassa, saranno accertate in ragione del cinque per cento di ogni quintale di barbabietole adoperate nella fabbricazione.

« Le materie prime, adoperate per la fabbricazione dello zucchero indigeno, non potranno essere soggette al dazio-consumo nè comunale nè governativo. »

LUZZATTI (relatore) dichiara di non poter accettare il sistema proposto dall'on. Nervo, quantunque lo si possa ammettere in massima. Esamina i vari sistemi di accertamento vigenti nella Francia, nel Belgio, nell'Austria e in Germania e conclude dichiarando di accettare la proposta Nervo nel senso di far studiare la questione accennata dall'on. Nervo. Si voti l'art. 3 com'è, e si riservi al ministro la facoltà, udito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio del commercio, di esperimentare il metodo suggerito dall'on. Nervo e di applicarlo nel caso che i risultati fossero buoni.

NERVO ritira l'emendamento accettando la dichiarazione del relatore.

MAGLIANI (ministro) accetta di studiare il concetto della proposta dell'on. Nervo, nel senso indicato dall'oratore.

NERVO parla contro il concetto di far pagare la tassa in moneta metallica.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice che il concetto risponde alle esigenze del trattato di commercio.

Assicura l'on. Nervo che questa disposizione non sarà applicata che allo zucchero.

MAGLIANI fa eguale dichiarazione.

L'art. 3 è approvato.

Si passa all'art. 4:

« Il ministro delle finanze, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore del commercio e dell'industria, determinerà le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dei canditi, dei confetti, del cioccolato, del latte condensato, della mostarda composta collo zucchero, e di altri prodotti contenenti zucchero, tenuto conto del dazio stabilito nella presente legge.

« Pei canditi e pei prodotti specificati in questo articolo si potrà anche colle stesse norme concedere l'ammissione temporanea.

« Non sarà concessa l'ammissione temporanea o la restituzione di dazio ai prodotti non specificati in questo articolo, nei quali lo zucchero contenuto sia sotto un limite che verrà determinato dal ministro delle finanze, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio del commercio.

« Le ammissioni temporanee e le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dello zucchero greggio o raffinato non si potranno determinare che per legge. »

NERVO propone i seguenti emendamenti:

« Aggiungere al primo comma dell'articolo 4, dopo le parole *della mostarda composta collo zucchero*, le parole *dei liquori e del vermouth, delle pastiglie medicinali*, [illegible] altri prodotti contenenti zucchero in *quantità di 25 per cento almeno*, tenuto conto del dazio, ecc. »

Aggiungere dopo l'ultimo comma dell'articolo 4 la seguente disposizione:

« Il dazio di entrata sugli zuccheri greggi e sui sciroppi di fecola, impiegati nella fabbricazione della birra nello Stato, sarà imputato nella tassa dovuta per questa fabbricazione in base alle vigenti leggi. »

LUZZATTI crede inutile ora inserire nella legge una tale disposizione che riconosce degna di studio. Prega l'on. Nervo di contentarsi di una dichiarazione del ministro, che studierà la questione, e che questo progetto non sarà applicato in modo da essere esiziale all'industria del paese.

MAGLIANI (ministro) fa questa dichiarazione, associandosi al relatore.

NERVO limita il suo emendamento al *vermouth*.

PRES. La Commissione propone un ordine del giorno, con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro, che restituirà il dazio sul *vermouths* che contenessero una data quantità di zucchero.

LUZZATTI (relatore) e DEPRETIS (ministro) pregano l'on. Nervo di ritirare anche l'ultima parte del suo emendamento.

NERVO insiste.

L'emendamento dell'on. Nervo è respinto ed è approvato l'ordine del giorno della Commissione.

PRES. Si passa all'art. 5º, che è il seguente:

« Il disposto dell'articolo 4º durerà fino al 31 dicembre 1887; nel primo semestre di quest'ultimo anno il ministro delle finanze proporrà il regime da adottarsi dal 1º gennaio 1888 in appresso.

« Ogni anno il ministro delle finanze, insieme ai bilanci di definitiva previsione, presenterà al Parlamento una relazione intorno alle restituzioni di dazi ed alle ammissioni temporanee. »

LUZZATTI (relatore) raccomanda al ministro di tener conto della cicoria e della dinamite nella questione della restituzione.

L'art. 5º è approvato.

PRES. Si passa all'articolo sesto:

I dazi di entrata della tariffa doganale sono modificati come segue:

Confetti e conserve,	per quintale	L. 70
Cioccolato,	id.	» 85
Caffè,	id. (peso lordo)	» 100
Pepe,	per quintale	» 70
Canella,	id.	» 120

PRES. L'on. Brin propone la seguente aggiunta:

« Cedri e cedrati anche in acqua salata, per quintale: *abolito*. »

L'on. Del Vecchio propone pure un emendamento circa il cacao pestato.

LUZZATTI dichiara che la Commissione accetta l'emendamento Brin.

MAGLIANI (ministro) fa eguale dichiarazione.

L'emendamento Brin è approvato.

L'emendamento Del Vecchio è rinviato alla revisione della tariffa.

L'art. 6 è approvato.

Si passa all'articolo aggiuntivo del ministro delle finanze:

« Qualora prima che entri in vigore la presente legge, non siano cessate le franchigie doganali della città di Messina, le quali in nessun caso potranno protrarsi oltre il 31 dicembre 1879, il dazio doganale sugli zuccheri sarà riscosso anche all'introduzione di essi in quella città. »

PICARDI fa osservazioni su questo articolo, esponendo le tristi condizioni della città di Messina.

L'art. 7 è approvato.

PRES. Si passa all'art. 8, ultimo del progetto di legge:

« Con decreto reale sarà stabilito il giorno nel quale la presente legge andrà in vigore. »

A questo articolo ci sono emendamenti degli on. Arisi, Avezzana, Villani, perchè la legge sugli zuccheri vada in vigore solo coll'applicazione della tassa del macinato. C'è anche un'aggiunta dell'on. Nervo.

SELLA dichiara che la Commissione ha bisogno di esaminare quegli emendamenti.

Voci. A domani! a domani!

SELLA ripete che la Commissione ha bisogno di esaminare quegli emendamenti.

NICOTERA dice che ogniqualvolta la Commissione chiese un rinvio, questo fu sempre concesso.

La giustizia della domanda della Commissione è evidente.

NERVO ritira il suo emendamento.

SELLA osserva che alcuni emendamenti parlano di abolizione e non di graduale riduzione del macinato.

Il concetto della graduale riduzione è ben diverso e fu esposto nella relazione dell'on. Luzzatti.

Questo aumento sugli zuccheri vi darà 12 milioni, ma vi sono altri progetti finanziari che non ebbero successi entusiastici, quello, per esempio, del dazio consumo.

Partendo da un punto di vista ministeriale, bisognerebbe che questo progetto desse 30 milioni e non 12, per parlare di abolizione del macinato. Come potete legare questo progetto al concetto dell'*abolizione* del macinato?

Se si voleva accennare a *riduzione*, questo progetto di legge può connettersi con essa. Noi tutti possiamo aderire al concetto della *riduzione*, ma non a quello dell'abolizione.

Noi preghiamo la Camera di lasciare il progetto di legge come sta.

L'on. deputato prega in nome della Commissione i proponenti di ritirarli; li prega in nome della Commissione nella quale tutti i partiti sono rappresentati. (*Bene da ogni parte*)

PRES. Gli emendamenti sono i seguenti:

« Con decreto reale sarà stabilito il giorno nel quale, dopo la promulgazione della legge d'abolizione della tassa del macinato dovrà andare in vigore la presente legge.

« ARISI — G. L. BARETTI. »

« La presente legge non potrà andare in vigore se la tassa sul macinato non sarà stata abolita conformemente è votata dalla Camera.

« AVEZZANA. »

« La presente legge andrà in vigore dopo la definitiva sanzione dell'altra relativa all'abolizione del macinato, e contemporaneamente a questa.

« FRANCESCO VILLANI. »

PRES. Domani c'è riunione negli Uffici. La discussione sarà rinviata a venerdì. (*No, no. Ai voti. Confusione*)

[illegible]. Si potrebbe discutere nella seduta pomeridiana.

SELLA si meraviglia che da quella parte della Camera si voglia il rinvio ora che egli ha parlato.

[illegible]. Questa parte della Camera avea aderito al rinvio.

DEPRETIS (presidente del Consiglio). Rinviamo a venerdì, perchè domani c'è riunione degli Uffici e c'è anche Consiglio dei ministri.

PRES. Rinviamo a venerdì a ore 10 antimeridiane.

La seduta è sciolta a ore 12 10.

2ª *Seduta del 28 maggio.*

(212ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MELCHIORRE chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. Avverte che domani è l'ultima riunione degli Uffici estratti in marzo. Si dovrà poi procedere all'estrazione a sorte pel nuovo bimestre.

[illegible] vorrebbe proporre che non si estraessero nuovi Uffici pel bimestre venturo.

Voci: No, no.

PRES. Insiste in questa proposta?

[illegible]. Non insisto.

PRES. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. È aperta la discussione sulla quarta linea della prima categoria: *Faenza-Pontassieve.*

[illegible], avendo parlato sul complesso della tabella, rinuncia alla parola.

[illegible] combatte la proposta della Commissione per la linea Faenza-Pontassieve e Faenza-Firenze.

Parla a lungo delle difficoltà e delle spese di questa linea, e sostiene la linea Forlì-Arezzo.

Dice che Firenze non ha bisogno di nuove linee perchè i forestieri accorrono a quella città, che richiama i viaggiatori co' suoi splendori artistici. Il movimento di transito a nulla giova. Firenze aspetta ben altro dal governo, e l'oratore confida che l'otterrà.

Parla contro gli argomenti esposti nella relazione Depretis in favore della linea faentina. (*Rumori — Conversazioni*)

PRES. Onorevoli colleghi, non siamo che alla quarta linea; come si arriverà in fondo con queste impazienze e con queste conversazioni?

[illegible] prosegue il suo discorso, sostenendo che, se si voleva dare importanza ai pareri dei militari, dovevasi, in ogni caso, preferire la Imola-Pontassieve alla faentina.

Aggiunge considerazioni molteplici in favore della linea Arezzo-Forlì, e dice che le linee proposte non vennero studiate con sufficiente cura.

Nel giorno in cui la Camera avrà accettata la linea faentina, saranno seppellite per sempre le linee Adriatico-Tiberina e Arezzo-Forlì, e non resterà nemmeno la speranza.

MUSSI parla in favore della linea faentina. Espone gli studi che furono fatti per questo valico appenninico, combatte la linea Imola-Pontassieve, rispondendo alle osservazioni dell'on. Codronchi.

[illegible] sostiene la linea Forlì-Arezzo. Svolge delle considerazioni per dimostrare che non sono abbastanza maturi gli studi per la linea Faenza-Pontassieve. È necessario che nuovi studi si facciano per questo valico appenninico e l'oratore risponde alle considerazioni dell'on. Gessi. Dice che gli studi fatti da lungo tempo per la linea faentina non possono ritenersi sufficienti ora che le condizioni sono mutate, che Roma è capitale del Regno, ecc.

L'oratore non crede che una lettera del ministro della guerra possa bastare a dichiarare che una linea è d'interesse militare.

Conchiude affermando che questa lotta non è per interessi locali, ma per un interesse generale, al quale tutte le città di Romagna si inchineranno. Richiedesi che siano maturi gli studi, affinchè sia dimostrato che il sacrificio che a qualcuna sarà chiesto è veramente utile alla patria. (*Bene — Segni d'approvazione*)

[illegible] sostiene la linea Faenza-Pontassieve.

[illegible] dichiara di aderire alla mozione sospensiva, svolgendo alcune considerazioni contro la linea faentina.

Si chiede la chiusura.

TOSCANELLI prega la Camera di non chiudere la discussione.

La chiusura è respinta.

TOSCANELLI parla in appoggio della linea Faenza-Pontassieve, combattendo la proposta di sostituire Firenze e Pontassieve.

Ricorda che militarmente la linea Faenza-Pontassieve fu preferita a quella Firenze-Faenza dal ministro della guerra e anche dal ministro dei lavori pubblici.

L'oratore conchiude eccitando la Camera ad approvare la linea Faenza-Pontassieve che è d'interesse generale.

BACCARINI ricorda i suoi progetti e i concetti ai quali era inspirato il progetto ferroviario, secondo il precedente ministero.

Esamina le varie proposte pel valico appenninico, ricordando le Commissioni di studio e i pareri dati.

L'oratore proseguirà domani il suo discorso.

La seduta è sciolta alle ore 6 20.

Domani seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Per abbondanza di materia rinviamo a domani la corrispondenza fiorentina sul processo per le bombe, e la fine del progetto per la tariffa degli avvocati e dei procuratori.

—

Per venerdì prossimo è intimata la seduta pubblica del Consiglio comunale.

Sarà l'ultima adunanza che si terrà nella sessione di primavera.

—

La Giunta municipale ha stabilito che le elezioni amministrative abbiano luogo il giorno 15 del prossimo mese di giugno.

—

Domenica, a mezzogiorno, nella sala dei Conservatori al Campidoglio, verranno dal sindaco distribuite le medaglie al valor civile.

Ecco i nomi dei cittadini che saranno premiati:

Medaglia d'argento: Attilio Anderlini, capitano dei vigili — Angelo Pace, vigile — Giovanni Cozzupoli, guardia daziaria — Giovanni Lorenzini, vigile — Augusto Pizzichelli, vigile.

Menzioni onorevoli: Giuseppe Bartolini, vigile — Federico Carati — Vincenzo Spadoni — Filippo Billoni — Carlo Ruffinoni, sottotenente dei vigili — Augusto Carati — Raffaele Capocetti — Tommaso Martini, vigile.

—

Stamane nella chiesa di S. Andrea della Valle è incominciato un triduo per implorare dal cielo la cessazione della pioggia.

Il triduo si celebra a cura di alcuni mercanti di campagna.

Oggi intanto il tempo è stato discreto.

Il Tevere scorre gonfio dalle recenti pioggie, e benchè non manchino che pochi gradini per uscire dal suo letto a Ripetta, tuttavia crediamo che non farà nulla. Ci mancherebbe altro!

—

Due giorni addietro fu derubato un orologiaio della nostra città e gli fu por-

---

convenzione e infecondo, avevano trovato il loro idolo. Non importa se mancava l'ingegno potente del Praga, il suo robusto sentimento poetico, quell'energia di istinti artistici che, pur disordinate, spiega le sue vittorie sul *vulgus pecus* dei verseggiatori. Non importa se al Praga si poteva concedere molto perchè molto egli soffrì di malattie reali e immaginarie, perchè non mascherò il suo pensiero, non falsò sentimenti, non cercò di piaggiare i più, non esitò a mettere a nudo in pubblico le intime sue fibre palpitanti. L'essenziale era di correre sulle orme del Praga, appunto perchè, come tempo fa, era più facile l'imitazione del convulso e battagliero Guerrazzi che dell'ordinato e sempre uguale Manzoni, tornava facile, o almeno si supponeva tornasse facile scimmiottare un poeta, *bohème*, affascinante nelle sue bizzarrie, vero talvolta nelle sue irregolarità, efficace spesso nei suoi stessi traviamenti; un poeta di squisita sensibilità, riflesso d'un giovane con nessuna o poca economia nella vita morale, tormentatore di sè stesso, strano e disilluso a trent'anni, preso dalla smania di singolarizzarsi in tutto, magari fuor delle rotaie del buon senso, fuor delle regole del vivere comune.

Ma quanti, fra gli imitatori del Praga, seppero accostarsi a quella mesta dolcezza ineffabile che spira dalle strofe: il *Canzoniere del bimbo!* Quanti di questi poeti, scapigliati per progetto più che per istinto, scorretti per comodo di far presto e per qualunque verso più che per sentimento sbagliato ma pur vivissimo d'arte, seppero dettar versi come questi:

> È nato il bambinello, il sospirato,
> Il Messia della placida casetta:
> Egli è là; nella culla è già raccolto,
> E gli han vestita già la camicietta;
> La camicietta bianca
> Con due vaghi ricami a destra e a manca.
> Egli è là: sul suo pallido visino
> Tutti i sogni del cielo ha già segnati;
> Crede agli angeli adesso, agli angioletti
> Di vaghe aureole bionde incoronati...
> Volumi io vi saluto,
> Imparai l'universo in un minuto.

Nè il *Domus mundus* è meno bello del *Canzoniere del bimbo*; chè vi trovi poesia densa di immagini leggiadre e motivi che escono dal cuore di chi detta e si comunicano direttamente al cuore di chi legge:

> Foglia a foglia mi han l'anima sparita;
> Ma una perla trovàr fra le mie spoglie.
> Questa è la perla che nessun mi toglie.
> Perla ove splende un'iride celeste:
> Un sorriso di donna amante e bella,
> Il grido d'un bimbo, e le pupille meste
> Della mia madre e della mia sorella.

Divinità pagane, amori saverosi e grazie senza veli danzano, provocando, dinanzi alla fantasia del poeta; ma le immagini del bimbo, della madre, della sposa, della sorella, sono idealità realizzate, sono forme umane vive e vere e sentite, sono sentimenti ben partecipati dall'anima e comunicati col verso.

Fu vera sventura che Praga l'artista non riuscisse a vincer l'uomo, l'uomo inquieto senza un forte perchè, attivo senza uno scopo ben determinato, incapace di cambiar le contrarietà in ragionamenti, privo di quella disciplina interna che insegna norme e leggi per resistere a ogni arbitrio di fortuna, paragonabile a certe terre selvaggie, primigenie, che oggi vi incantano col lusso e lo splendore della loro vegetazione, domani vi intristiscono col loro rigori inesorabili. Fa pena veder questa fibra soggetta a tante sp[illegible], questa intelligenza esposta a tante avarie, questa volontà passiva di tante oscillazioni, quest'anima sbattuta da tanti uragani. Non più continuità di riflessione, non più serenità di intuito estetico, non più quella forza consapevole, quell'armonia severa, quel certo delicato e continuato modo di immaginare e sentire che permette la conoscenza ed il possesso del bello. Nel Praga, in vero, la schietta poesia scatta a intervalli, ma sono lampi abbaglianti che rompon la nebbia malsana entro la quale si avvolge il poeta. Si capisce che questi ha in uggia i pedanti e i mediocri fortunati, cerca di staccar come punto luminoso fra il buio della folla volgare, subisce a malincuore gli influssi dell'atmosfera sociale che respira, maledice al secolo vendereccio, al mondo popolato di bricconi, all'egoismo e materialismo dominanti, alle studiate e finte virtù, alle luminose ipocrisie, ai feticismi balordi. Ma la nota che contrassegna il carattere suo è sempre la debolezza fatta da delusioni inevitabili, da accidia, l'ultimo e il simpatico dei peccati mortali, e da qual liquore, cui egli presta un'anima eccitatrice, e vorrebbe andarne giù per la gola.

> Giù come fiume per allegra valle
> Giù come treccia per discielte spalle.

E però canterà l'obbrobrio dell'uomo sobrio, e talvolta non isdegnerà di accettare qualcosa del turpiloquio del lupanare, e ricorreranno scherzi di pessimo genere col Padre eterno, e strane voluttà di tomba anticipata, perchè su lui, sole di tutti i mondi, pesa irrevocabile l'odio di un Dio. Eppure lo spettacolo della bella natura strappa accenti squisiti al poeta; e non è senza commozione che si possono leggere i versi che accennano ai languidi riflessi della sera, alla chiesetta del villaggio, alle cantilene sui monti, ai rimpianti per la beata castità del cuore, la pura fede, la placida speranza, il vergine fervore della mente, i cari entusiasmi della giovinezza perduti per sempre. Eppure, fra tanto vilipendio di cose rispettabili, emerge per sentimento e fattura il canto intorno alle memorie del Presbiterio. Quel santo curato, che viveva di vangelo, e che, morendo, volò in grembo al Signore, quantunque monsignore dicesse:

> — Egli è perduto
> Perchè cantava il dì dello Statuto,

questa figura è lì parlante, plasmata con industriosa attenzione d'amore. Eppure, fra tanto disordine d'immaginazione e sperpero di forze poetiche, e necessità fatale di lavori monchi e di voli interrotti e di cadute irrimediabili, abbiamo l'ode a Vittor Hugo, dove è robustezza contenuta, uno studio di profondità e una certa finezza di forma e di euritmia, e certa audacia lirica e disciplinata.

La malinconia che domina nelle composizioni del Praga non istà propriamente in quel vago dei sentimenti e dei desiderii che crea una fluttuazione e un giuoco d'ombre amabili, e fa travedere un lembo di paradiso nell'inferno, un baleno di cielo nella scabra terra. È uno strazio solitario, di rado soave, senza raggio di speranza. Sono squassi di tendini e di muscoli infiacchiti un po' dalla noia, un po' dall'orgia, probabilmente due sorelle. Sono lagrime cui manca, per esser perle, il fisiologico calore del sentimento, la dolce coscienza del dolore, di quel vero dolore che può insegnare anche le vere consolazioni, ma agli esseri superiori.

La mancanza di ogni fede, di una meta precisa, la scarsa coscienza illuminata del reale e del terrestre, la poca temperanza d'elementi poetici ed umani, una tavolozza ricca di colori, ma un'anima povera di fruttuosi entusiasmi e inetta, per varie cause, ad abbracciar la varietà, la bellezza e la ricchezza della natura e della vita, ecco i difetti capitali del Praga.

Senza disciplina severa nessuna arte mena a vittoria, senza una fede inconcussa che esalti la potenza della mente, armi le audacie della volontà, combini l'entusiasmo colla coscienza, la legge della bellezza e dell'ideale colla passione della verità e della realtà, neppure al poeta di ingegno è concesso di dettar opere vincitrici del tempo. La scintilla poetica potrà scattare dal cozzo dei bicchieri ricolmi, potrà balzar spontanea dalle agitazioni e dalle angoscie della vita, ma le armonie della forma, l'arte abile a sceverare i suoi materiali e a comporli in un tutto organico e vivo e poderoso, il pensiero che trova sostanza e vigore nei fatti, la fantasia proterva, ma che non è abusata, e per plasticità e colorito contende d'efficacia col vero, e non esclude capacità d'azione, e non condanna il poeta a vivere nel regno delle ombre, *inania regna*, tutto questo non si ottiene senza fatica molta, senza molte corde che vibrino nel santuario della tua coscienza senza una libera e forte disciplina dell'animo e intelligenza della vita.

Se il poeta, cui manca la virtù rappresentativa del mondo esteriore e il senso e il godimento del reale, saprà innalzarsi nell'esplorazione del proprio petto, nei colloqui del suo cuore, battiamo le mani. Se il poeta, disdegnando il terreno della patria, ch'egli chiama matrigna, della civiltà, ch'egli chiama bugiarda, si crea un mondo a parte e in quello si muove e commuove, si agita ed agita; rispettiamolo. Quando un artista come Michelangelo, anima grande e sconsolata e che eccede il suo tempo, scatena colle sue opere la protesta e fulmina l'invettiva e coll'apoteosi dei muscoli e dei tendini cerca di galvanizzare le fiacche fibre dei suoi contemporanei, nessuno ricuserà ammirazione.

Ma quando un poeta lotta invano coll'uomo, smarrisce la via e si sente impotente a rifarla, è disordinato in tutto, sente l'ideale con una volontà paralitica, è sempre convulso nella vita e, troppo spesso nei suoi versi, non ha fede in qualche cosa, è imbarazzatissimo della sua gioventù, è suicida morale, è fatto autorità d'esempio e luce di guida pei cantori del nudo e del nulla, oh no, in questo caso non si dee applaudire. Guai se i poeti che l'Italia nostra aspetta riassumeranno sè stessi in quella frase delle Tusculane: *in diem vivimus!* Guai se ai giovani artisti, anche quando periscono, manca la coscienza del perchè periscono! Guai se lo scrittore ai dì nostri non vive nell'avvenire e per l'avvenire, saldo, non portanto, o rassegnato nel presente!

G. [illegible]

tate via dalle bottega un grandissimo numero di orologi.

La questura li ha oggi sequestrati tutti in via del Pellegrino in casa di una certa Teresa Pettinelli la quale è stata tratta subito in arresto.

—

Sulla via che da Albano conduce a Roma alcuni carrettieri hanno ucciso la scorsa notte l'oste Angelo Matteoni padrone dell'osteria ai Quattro Cantoni presso Santa Maria Maggiore.

Essi venivano in Roma con i loro carri pieni di vino, insieme all'oste. Sembra che il disgraziato sia stato ucciso in seguito di rissa avvenuta fra loro.

Il Matteoni non era una perla ed avea passato parecchi anni in galera per furto.

L'autorità ha preso le opportune disposizioni per arrestare i colpevoli.

—

Oggi, mercoledì, a mezzogiorno, in uno dei maggiori oratorii israelitici, detto Scuola Catalana, per cura del pio Istituto *Talmud Toia*, ebbe luogo la festa religiosa dei ragazzi che nell'anno compirono la loro maggiorità religiosa.

Vi furono tre discorsi, l'uno dell'egregio rabbino Angelo Fornari in nome della Comunità, l'altro del dott. Benedetto Zeri in nome dell'amministratore Angelo Del Monte, ed il terzo del sig. Armand Levy come presidente del Consiglio scolastico.

L'esame dei ragazzi riescì ottimo. Dopo la professione di fede detta in nome di tutti, in ebraico ed in italiano, dal giovine Isacco Sestieri, la benedizione fu loro impartita dal venerando Laudadio Coen, ff. di rabbino maggiore.

I cori, composti di allievi del *Talmud Toia*, furono egregiamente diretti dal maestro Sabato di Veroli.

Numerosi erano gl'invitati ed il pubblico. Tutti rimasero soddisfattissimi di tale festa, che una volta di più ha dimostrato i buoni frutti ottenuti dall'amministrazione del *Talmud Toia* nell'insegnamento dell'ebraico.

Notammo questa particolarità, che, dopo l'enumerazione delle feste e dei giorni nefasti israelitici, furono enunciate tre date moderne di lieta ricordanza, cioè il 20 settembre 1791, in cui la grande Assemblea Costituente francese decretò la libertà e l'eguaglianza degli israeliti; il 29 marzo 1848, in cui il magnanimo Re Carlo Alberto la decretò per gli israeliti del Piemonte; ed il 20 settembre 1870, in cui il glorioso esercito del Re Galantuomo Vittorio Emanuele portò in Roma questa stessa libertà ed eguaglianza.

—

Alcuni impiegati municipali hanno avuto l'incarico di fare una minuta topografia delle strade di Roma e dei caseggiati che le fiancheggiano.

Il loro lavoro consiste nel prendere indistintamente tutti i numeri delle case, descrivendone l'altezza, l'estensione e i piani di cui si compongono.

In pari tempo prendono nota delle botteghe sottostanti, del nome delle vie e dei vicoli: in una parola, di tutto ciò che può servire all'ufficio di statistica per avere sott'occhio, in una circostanza qualunque, tutti i punti della città.

—

Sabato prossimo (31 maggio) sarà messo in vendita presso la tipografia Voghera in Roma e i principali librai d'Italia, un nuovo scritto dell'ex-capitano L. Chiala, intitolato: *L'Alleanza di Crimea*, un vol. in-8° grande di oltre 200 pagine, prezzo L. 3), del quale è stato pubblicato un saggio nella *Nuova Antologia* del 1° corrente.

È una risposta documentata ad alcune asserzioni inesatte, relative alla condotta tenuta dal Piemonte nei negoziati diplomatici del 1854 55, contenute in un'opera recente: *Étude diplomatique sur la guerre de Crimée*, del barone Jomini, primo consigliere della cancelleria russa. Fra i documenti *inediti* più importanti dei quali è corredata la narrazione storica del signor Chiala, citiamo varie lettere del conte di Cavour, il Diario privato del generale Dabormida, ministro degli esteri in quel tempo, il suo carteggio particolare coi ministri del Re Vittorio Emanuele a Parigi e a Londra, col duca di Gramont, ecc.

—

STATO CIVILE

Nati 17, compresi 2 nati morti.
Morti 11, dei quali 3 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Priori Clementina, d'anni 46 — Projetti Crescenzo, 70 — Rebos Luigi fu Pietro, 81.

Morti all'ospedale

De Carlo Francesca fu Valerio, d'anni 20 — Re Francesco di Agostino, 26 — Gentili Ferdinando fu G. Battista, 23 — Quattrocchi Maria fu Luigi, 61 — Guardelli Antonio fu Giuseppe, 70.

—

Nati e morti denunciati il 27 maggio 1879.

Nati 10, compresi 2 nati morti.
Morti 15, dei quali 3 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Petrini Anna in Tomatis, d'anni 38 — Marozzi Teresa vedova Serra, 47 — Liberti Innocenza vedova Ferrucci, 82 — Riccosi Francesca vedova Palombi, 62 — De Vecchi Anna in Cesati, 41 — Armillea Susanna Filomena in Casciari, 27.

Morti all'ospedale

Dessi Luigi fu Matteo, d'anni 53 — Felici Giuseppe di Domenico, 26 — Vanazzi Vincenzo fu Pasquale, 18 — Vallecorsa Gregorio fu Sebastiano, 37 — Giorgetti Vincenzo fu Giovanni, 40 — Falasca Gabriella vedova Marcelli, 46.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 27 Maggio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 40,m 05.
Barometro a mezzodì = 757 1

Termometro centigrado
Massimo = 17,6 — Minimo = 14 0

Umidità media del giorno
Relativa = 79 — Assoluta = 10,54

Vento dominante. Sud forte e moderato.
Stato del cielo. Coperto e piovoso.
Pioggia in 24 ore. 9mm,3.

I RICORDI DEL MARCHESE GUALTERIO

Bari, 28 maggio.

Preg.mo sig. Direttore,

Da che negli anni passati ebbi fatto il disegno di rinfrescare la fama del povero marchese Filippo Gualterio, mi è riescito di mettere insieme documenti notevolissimi che daranno al mio lavoro importanza che altrimenti non avrebbe; ed Ella mi permette di renderne qui sincerissime grazie al cav. Davide Silvagni, al cav. Enrico Gualterio, al conte Giovanni Cozza, al principe Falconieri di Roma, al conte Guglielmo Capitelli e ad altri parecchi che non vogliono qui essere rammentati. Ma volendo che nel mio libro nulla manchi e che la diligenza faccia fede di amore grande, mi valgo dell'*Opinione*, che ebbe per me della deferenza ben altre volte, e prego gli amici del povero marchese, che son moltissimi in Italia, di volermi mandare tutto quello che hanno di lui, o che a loro è riuscito di sapere dalle parti più intime di quella nobile vita.

Mi rivolgo principalmente ai suoi numerosi amici di Toscana, e fin da ora mi professo gratissimo ai giornali di quella e delle altre parti d'Italia che vorranno pubblicare questa mia lettera.

Ella poi mi creda sempre con gratissimo animo

Suo dev.mo e affez.mo
PIETRO DE DONATO GIANNINI
Prof. nel R. Istituto tecnico di Bari.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Udienza del 28 maggio

Presidente: comm. Bascelli — Pubblico Ministero: Borelli — Difensore: Ciboovich.

Processo contro Salustri Pietro, imputato di ferimento volontario seguito da morte.

Il Salustri ha 21 anno, ma il suo volto e la sua figura ne addimostrano assai meno; la sua condizione è di vignarolo, nato e domiciliato in Albano.

Da fanciullo ebbe la sventura di perdere il padre, ma da dieci anni la madre sua passò a seconde nozze con Jacovacci Pancrazio. uomo rozzo, di carattere irruente e dispotico. Invece di amare il figliastro, come pur troppo sovente avviene ebbe a concepire per l'infelice orfano un'antipatia che si rivelava dai continui strapazzi, minacce e percosse. Pietro, di carattere anch'egli non molto pacifico, era in continua lotta col padrigno, ed era poco amante del lavoro — causa questa del maggiore incrudelire verso di lui da parte del Jacovacci. Le cose andarono di questo passo per lo spazio di dieci anni; finchè il giorno 9 di settembre dello scorso anno ne avvenne la catastrofe che condusse il Salustri avanti la Corte d'Assise, sul banco degli accusati. Tornando, nel giorno suddetto, il Jacovacci dalla vigna, trovò il figliastro nel cortile della casa neghittoso; non valse la scusa di Pietro che ebbe a dirgli di sentirsi male, chè lo caricò di ingiurie, e da queste passando alle vie di fatto, alzò un bastone sopra di lui e lo colpì.

Non ebbe più limite la pazienza di Pietro, e temendo, a quanto egli disse, maggiori danni, e per la sua vita tante altre volte minacciata, estratta una lima ridotta a coltello che portava con sè, vibrò molti colpi cagionando al padrigno 5 ferite, una delle quali alla coscia sinistra, cagione della cancrena, causa della sua morte avvenuta il 15 dello stesso mese. Il feritore si diede subito alla fuga, ma dopo poche ore fu arrestato e sottoposto a processo. Dai risultati del dibattimento, il giurì ebbe a convincersi che il Salustri era colpevole di ferimento susseguito da morte, ma gli accordò il beneficio della provocazione grave, dell'impeto dell'ira, e la non prevedibilità, aggiungendogli le attenuanti. La Corte condannò il Salustri Pietro, alla relegazione per anni 3 ed alle spese.

—

Terminando ad ora tarda, le conclusioni del processo contro i 12 imputati di *uso sciente di carte di credito equivalenti moneta-falsa*, dibattutosi al Circolo ordinario della Corte d'Assise, verranno da noi pubblicate domani.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— La sera di venerdì, 30 maggio, alle ore 8 1/2, la Società orchestrale romana eseguirà l'oratorio di Haendel: *Israele in Egitto*. La prova generale è riuscita egregiamente.

—

Spettacoli del 29 maggio.

POLITEAMA. — *Faust*, opera (ore 7 1/2).
VALLE. — *Pluto*, commedia di Aristofane; indi *Il domino nero* (ore 9).
MANZONI. — Compagnia d'operette (ore 8 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Strade ferrate. — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici* del 28:

Siamo in grado di annunciare che l'onorevole Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici, ha autorizzato l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ad entrare in trattative colla Paris-Lyon-Méditerranée per assumersi l'esecuzione (salvo ben inteso il rimborso delle spese a piè di lista) delle opere riflettenti la camera di biforcazione della Grande Galleria delle Alpi, per l'attuazione del progetto di modificazione del tracciato all'ingresso Nord della medesima.

Durante tutto il tempo che occorrerà per la esecuzione di quei lavori, l'esercizio della testa Nord della Galleria sarà ridotto a semplice binario.

Uccisione di un bandito in Sardegna. — Leggiamo nella *Gazzetta popolare* di Cagliari del 24:

Sappiamo che ieri l'altro a notte avvenne un serio conflitto tra i carabinieri della stazione di Pattada ed alcuni banditi, nel quale rimaneva ucciso il famigerato Antonio Elias Sabamanneli di Itteruddu, per l'arresto del quale sappiamo, vi era un premio di L. 3000. Il Sabamanneli era il terrore dei paesi del Montacuto; fu autore di cinque assassinii, alcuni dei quali commessi di pieno giorno su testimoni di un di battimento tenuto contro il fratello.

Annegamento. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano, 24:

Verso le otto, mentre il lago era tranquillo, una brigatella di amici, composta dei signori Medici Francesco, Farinoni Giuseppe, l'adraita Giuseppe e Regazzoni Giocondo, se ne ritornava da Casserate in un barchetto. D'improvviso, non sappiamo per quale accidente, giunto all'altezza circa della gondoliera Ciani, il battello affondò e quelli che lo montavano furono precipitati nell'acqua. Due dei naufraghi, il Medici e il Farinoni, si tennero aggrappati alla barca, mentre gli altri due, forse fidando nella loro abilità nel nuoto, si avviarono verso terra, da cui distavano circa un cento metri.

Intanto, alle grida dei pericolanti, diverse barche si staccavano dalla nostra riva, e prima di tutte la barca del signor Depetri, che, ritornando da Caprino, trovavasi più vicina al luogo del disastro: essa potè raccogliere il Medici, il Farinoni ed il Padraita. Solo l'infelice Regazzoni non potè essere salvato. Già era giunto a poco più di una ventina di metri dalla riva, quando, o mancatagli la forza o sorpreso da improvviso malore, scomparve nelle acque e miseramente annegò.

Cenno necrologico. — La *Nazione* di Firenze del 28 annunzia la morte del comm. Augusto Coppi, dotto ed integro magistrato, consigliere presso quella Corte di cassazione.

Cronaca nera. — Scrivono da Oristano (Sardegna) 21 alla *Gazzetta popolare* di Cagliari:

Le notizie sulla pubblica sicurezza di questo circondario continuano assai sconfortanti. Nel vicino comune di Cabras nella notte del 17 al 18 si assaliva la casa di Salvatore Loi, denominato Maliaro, da due sconosciuti. Il Loi trovavasi a letto ammalato, e gli assassini gli fracassavano il cranio a colpi di scure, derubandolo per più di tremila lire. La povera moglie spaventata dalle minaccie di quelle due iene in forma umana non potè chiamare aiuto, anzi dovette rassegnarsi ad indicare ai ladri il sito dei denari per aver salva la vita.

Bibliografia. — Luigi Casati. *Studi riassuntivi sulle trichine e la trichinosi*, con 9 figure litografiche del Pauguentscher (seconda edizione con aggiunte. — Forlì. L. 1 50).

Questo lavoro, dedicato a quella illustrazione della scienza medica che è il professore Salvatore Tommasi, ha il merito di riassumere in poche pagine tutto ciò che la dottrina e la pratica hanno fino ad oggi accertato sul microscopico entozoo, causa della terribile malattia che allarmò tanto giustamente in questi giorni il paese.

L'opuscolo è del prof. cav. Casati, dedicato specialmente ai medici di piccoli centri, che, lungi dai consorzi scientifici, senza ricorrere a dispendiosi trattati, possono così ritrovare chiaramente esposti i mezzi curativi e la profilassi della trichinosi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio contiene:

1. R. decreto, 1° maggio, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del Consolidato 5 0/0, dell'annua rendita di L. 290,625 da intestarsi a favore del Consorzio degli istituti di emissione.

2. R. decreto, 24 aprile, che approva l'aumento del capitale della Banca agricola, commerciale ed industriale di Savignano di Romagna.

3. R. decreto, 27 aprile, che inverte a favore dell'ospedale degli infermi, in Piperno (Roma) le rendite dei due legati della fu Costanza Gherardini e del fu canonico Spadaro Giovanni a favore del locale Istituto di San Vincenzo di Paola.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Oggi il Senato s'è riunito in Comitato segreto e ha proseguito a discutere le proposte della Commissione incaricata di esaminare i titoli dei nuovi senatori le cui nomine non furono ancora convalidate.

Ci si assicura che nell'odierna riunione il Senato non si è occupato che della nomina del conte Vimercati, e si è mostrato favorevole alla convalidazione della medesima, non ritenendo fondato il dubbio che il censo attribuito al nuovo nominato, risultando da usufrutto e non da proprietà, non bastasse a dargli il diritto di essere ammesso nella Camera vitalizia.

Ci si dice pure che in questa questione votarono i senatori ministri e i nuovi senatori già convalidati. Ciò malgrado, la deliberazione sovraccennata non fu presa che a debolissima maggioranza.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha approvato, stamane, tutti gli articoli del progetto di legge sugli zuccheri, eccettuato l'ultimo, concernente la data per l'applicazione dell'aumento di quella tassa.

Essendo stati proposti degli emendamenti, i quali tendono a far dichiarare nella legge che l'aumento sugli zuccheri andrà in vigore solo quando sia applicata la riduzione della tassa sul macinato, l'on. Sella, presidente della Commissione, osservò che se è possibile conciliare una *riduzione* del macinato coll'aumento nelle tasse degli zuccheri, secondo il concetto espresso nella Relazione dell'on. Luzzatti, sarebbe impossibile riparare colla sopratassa degli zuccheri alla *abolizione* dell'imposta sul macinato.

La Camera ha rinviato a mercoledì mattina l'esame e la decisione della questione sollevata con questi emendamenti, che furono proposti dagli onorevoli Arisi e Bassetti, Avezzana e Villani.

—

Nella seduta pomeridiana la Camera, proseguendo la discussione del progetto di legge ferroviario, discusse la linea Faenza-Pontassieve, quarta della prima categoria. La discussione di questa linea proseguirà domani.

L'on. Mantellini svolgerà un emendamento per sostituirle la linea Faenza-Firenze.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Domani, a ore 11, sono convocati gli Uffici per compiere l'esame del progetto di legge sul dazio consumo e di altri progetti.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 27. — La Camera dei deputati prese in considerazione la proposta di Naquet, tendente a ristabilire il divorzio.

Valparaiso, 27. — Le navi da guerra chilene continuano a distruggere nei porti meridionali del Perù le navi di cabotaggio e minacciano di bombardare Jquique. I danni cagionati alle proprietà a Pisagua sono calcolati a un milione e 500 mila piastre.

Londra, 27. — Camera dei comuni. — Bourke dichiara che il governo inglese trovasi in perfetto accordo colla Francia riguardo all'Egitto. Egli, rispondendo quindi a Dilke, dice che la comunicazione della corrispondenza diplomatica relativa alla quistione greca è ritardata in causa dell'invio dei documenti da Atene, da Costantinopoli, da Parigi e da Vienna, ma spera che questa comunicazione verrà fatta prima del fine della sessione.

Northcote annunzia che Greaver amministrerà l'isola di Cipro durante l'assenza del generale Wolseley.

Stanley, rispondendo a Massey, dice che le perdite degli inglesi nel Zululand ascesero a 1180 morti in battaglia e 86 morti in seguito alle malattie.

Hicks-Beak annunzia che un corpo di dragoni fu spedito nel Transwaal.

Sullivan incomincia quindi a discutere sulla quistione degli Zulu.

Parecchi oratori esprimono il desiderio che si conchiuda la pace cogli Zulu.

Gladstone consiglia di non imbarazzare l'azione del governo domandandogli dichiarazioni o promesse, alle quali il governo probabilmente è disposto, ma che possono essere di ostacolo allo scopo a cui si mira.

Northcote dice che il governo desidera la pace appena essa sia possibile, sopra una base che metta i sudditi inglesi nell'Africa del sud, e specialmente nel Transwaal, sul piede di una perfetta uguaglianza e libertà.

La discussione non ha altro seguito. La Camera è quindi aggiornata al 9 giugno.

Berlino, 27. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto sui tabacchi, respingendo i diritti proposti dal governo, fissò i diritti sui tabacchi esteri a 60 marchi e sui tabacchi indigeni a venticinque marchi per ogni cento chilogrammi.

Berlino, 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dell'intervento dell'imperatore al pranzo del principe di Bismarck, riporta la voce che il gran cancelliere abbia colto quest'occasione per domandare all'imperatore un congedo di parecchi mesi.

Berlino, 27. — Approvasi il primo articolo del progetto proibitivo in conformità alla redazione proposta da Windhorst, secondo la quale i diritti sul ferro greggio, sulle droghe, sulle conserve, sul petrolio, ecc., potranno essere riscossi provvisoriamente nella misura che il Reichstag li fissò o li fisserà nella seconda lettura del progetto sulle tariffe e del progetto sui tabacchi. Approvansi poscia i rimanenti articoli del progetto, secondo le proposte della Commissione.

Incominciasi quindi la discussione dei diritti sul legname.

Bismarck difende questi diritti, menzionando i diritti sul legname che sono in vigore in Russia ed in Austria.

Ragusa, 27. — Gli arnauti sulla frontiera albanese gittarono delle pietre e tirarono alcuni colpi di fucile contro i membri incaricati della delimitazione della frontiera del Montenegro. Mancano i dettagli di questa aggressione.

Messina, 28. — Una densissima pioggia di arena nera, proveniente dall'eruzione dell'Etna, copre la città.

Washington, 27. — Il Comitato della Camera per i lavori pubblici approvò la relazione favorevole all'aggiornamento del Congresso.

Il presidente Hayes porrà il suo *veto* all'approvazione di questa relazione.

Simla, 27. — Il trattato di pace fra l'Inghilterra e l'Afganistan stabilisce che sarà conchiusa una convenzione commerciale per un anno, che il territorio occupato dalle truppe inglesi non sarà annesso ai possedimenti britannici, ma soltanto affidato all'Inghilterra, la quale consegnerà all'emiro l'eccedente delle entrate. L'Inghilterra pagherà pure un annuo sussidio.

ULTIMI DISPACCI

Torino, 28. — Quantunque la pioggia continui, i fiumi sono decresciuti.

I giornali pubblicano desolanti notizie sui danni delle campagne e dei paesi inondati.

Il *Monitore delle strade ferrate*, riferendo i dettagli sui guasti sulle ferrovie, dice che continua l'interruzione fra Bra Mondovì Ceva e Asti Castagnole-Cavallermaggiore-Alessandria.

Napoli, 28. — Avantieri a Reggio di Calabria si sentirono alcune scosse di terremoto. Una pioggia di lapilli, proveniente dall'Etna, copriva la città.

La fregata *Garibaldi*, comandante Morin, è partita per una crociera nelle acque del Chilì.

New York, 25. — Il vapore *Peloro*, della Società Florio, è partito per Gibilterra.

New-York, 27. — Oggi è arrivato il vapore *Solunto*, della Società Florio.

Gibilterra, 26. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, e ripartirà domattina direttamente per Genova.

Vienna, 28 — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, 28:

« L'inviato turco Sermet pascià sta negoziando per la conchiusione di un trattato di commercio serbo-turco.

« Sermet parte domani per Nissa, per consegnare le sue credenziali al principe Milano.

« Ristic ricusa di concedere l'*exequatur* a Nicolaides, console turco a Nissa, e domanda che si conchiuda prima una convenzione consolare, la quale permetta alla Serbia di stabilire Consolati a Novi-Bazar, a Pristina e a Prizrendi.

« Fremy presentò al governo un progetto per la creazione di una Banca nazionale serba con un capitale di 200 milioni di franchi. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	27	28
Rendita Italiana 5 0/0.	86 —	85 85
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount.	94 02	94 40
Detto Rothschild . . .	102 25	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1230 —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	516 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	466 50	466 25
Strade ferrate romane . .	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
F. Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

28 maggio 1879 (ore 2 1/4 pom.)

Malgrado il nuovo ribasso statoci mandato ieri da Parigi sulla nostra Rendita, le disposizioni da noi furono oggi migliori, facendosi 88 15 a 88 20 fine mese, e 88 47 1/2 fine giugno, e conosciutasi l'apertura di Parigi, si termina con denaro 88 25 per liquidazione, 88 55 fine prossimo.

In reazione il prestito Blount, caduto a 94 40.

In ripresa le Generali, le quali aprivano 517 per contanti e finiscono 519 fine mese.

La Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito 466 75 a 466 75.

Nulla in altri valori.
In rialzo i cambi.
Francia 3 mesi 109 83.
Id. Chèques 110 40.
Londra 27 30 tre mesi.
Oro 21 94.

—

FIRENZE	27	28
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro . . .	21 90 »	21 94 »
Londra 3 mesi . . .	27 30 »	27 36 »
Francia a vista	109 90 ch.	109 15 ch.
Imprestito Nazionale .	— —	—
Azioni Tabacchi	898 — »	898 — »
Az. Banca Naz.	2190 — »	2180 — fm
Strade ferr. meridionali	407 — »	399 n
Obbligazioni dette .	— —	— —
Banca Toscana	—	— —
Credito mobiliare . .	823 — fm	835 — »
Banca Generale . . .	— —	— —

Osservazioni	27	28
Ren. 5 0/0 god. 1° gen.	88 07 1/2 fm	94 63 fm

PARIGI (ore 3,0 pom.)	27	28
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	83 —	82 90
» » . . .	80 60	80 55
» 5 0/0 . . .	115 97	115 97
Banca di Francia . . .	—	— —
Rendita italiana 5 0/0.	80 70	81 —
» » 3 0/0.	—	— —
Ferr. lombardo-venete .	193 —	193 —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	268 —	265 50
Ferrovie romane, azioni .	110 —	— —
Obbligazioni lombarde .	272 50	270 —
Obbligazioni romane . .	— —	— —
Londra a vista	25 18 1/2	25 19
Cambio sull'Italia . .	9 1/2	9 1/4
Consolidato inglese .	98 13/16	98 13/16

VIENNA	26	27
Mobiliare	260 75	266 50
Lombarde	94 50	92 25
Banca Anglo-Austriaca	126 25	128 30
Austriache	273 —	273 —
Banca Nazionale . . .	844	843 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	9 31 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi . . .	46 45	46 40
Cambio su Londra .	117 20	117 10
Rendita austriaca . . .	79 50	70 70
» » in carta	68 35	68 40
Unionsbank	84 10	85 30
Rendita aust. nuova oro	80 85	80 80

BERLINO	26	27
Mobiliare	464 50	464 50
Austriache	473 —	477 —
Lombarde	165	159 —
Cambio su Londra . .	20 36 1/2	20 38 1/2
Rendita italiana . .	80 60	80 —

LONDRA	26	27
Cons. inglese	98 15/16 a — —	98 3/4 a 98 7/8
Rendita ital.	80 1/2 a 80 3/4	80 1/4 a — —
Spagnuolo	15 1/2 a — —	15 3/8 a — —
Turco	11 1/4 a 11 3/8	11 3/8 a — —
Egiz. nuovo	40 1/4 a — —	40 1/4 a — —
Ottomano (71)	47 — a — —	47 1/2 a — —
Argento fino	51 — a — —	51 — a — —

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Nella scorsa settimana abbiamo avuto un notevole rialzo nei prezzi di tutti i cereali. Le notizie delle campagne continuano sempre ad essere poco soddisfacenti e si prevede fin d'ora che avremo nuovi aumenti.

A Roma i timori sopra i futuri raccolti hanno determinato un certo sostegno nei venditori di grani, sì che i prezzi e *condizioni* sono saliti a lire 70 il rubbio romano, prezzi però che potrebbero dirsi piuttosto nominali, essendo affatto inattivo il mercato in questo momento.

In Ancona vendite attive al prezzo di lire 25 50 a 27 50 al quintale per i grani mercantili delle Marche, di lire 25 50 a 26 per gli Abruzzi, di lire 15 50 a 16 per i granturchi e di lire 18 a 19 per le fave.

A Napoli in Borsa i grani teneri delle Puglie, consegna a Barletta, si quotarono a lire 19 90 all'ettolitro in contante ed a lire 21 96 per i futuri; e a Bari i grani rossi da lire 27 50 a 29 al quintale, e i bianchi da lire 29 50 a 30.

A Livorno i grani gentili toscani si venderono da lire 31 a 33 al quintale, e i maremmani da lire 29 a 31 50.

A Firenze i grani gentili bianchi fecero da lire 25 51 a 26 90 all'ettolitro, i gentili rossi da lire 23 10 a 24 25 e il granturco da lire 11 65 a 12 36.

A Bologna i frumenti fini della provincia ottennero da lire 30 a 30 75 al quintale, i ferraresi da lire 29 50 a 30 e il granturco lire 18.

A Ferrara operazioni attivissime al prezzo di lire 29 a 30 al quintale per i grani fini ferraresi, di lire 27 20 a 28 50 per i Polesine e di lire 18 50 a 19 25 per il granturco.

A Verona i grani furono contrattati da lire 26 50 a 30 al quintale, i granturchi da lire 19 a 20, i risi da lire 36 a 46 e i risoni da lire 24 a 25.

A Milano i prezzi fatti furono da lire 28 a 31 al quintale per i grani; di lire 16 50 a 18 per i granturchi; di lire 21 a 21 50 per la segala, e di lire 34 a 44 per il riso indigeno fuori dazio.

A Novara i prezzi dei risi nostrali variarono da lire 27 30 a 29 43 all'ettolitro secondo merito.

A Torino i grani teneri fecero da lire 29 a 32 25 al quintale; il granturco da lire 17 50 a lire 19 25; la segale da lire 21 a 22, e il riso bianco fuori dazio da lire 30 a 42.

A Genova con tendenza ad aumento i Berdianska teneri fecero da lire 23 50 a 23 75 all'ettolitro di 83 chilogrammi; i Ghirka Odessa da lire 22 50 a 23, e i Polonia da lire 23 50 a 42.

Olii d'oliva. — Il movimento segnalatoci nella settimana è stato il seguente:

A Porto Maurizio con affari limitati i sopraffini pagliarini bianchi si venderono da lire 175 a 180 al quintale; i fini pagliarini da lire 165 a 168; i mezzo fini da lire 150 a 155; i mangiabili nuovi a trogoli da lire 115 a 120; le cime a lire 95, e lavati da lire 80 a 82. La fioritura degli olivi in questa provincia è in ritardo.

A Livorno poche vendite a prezzi sostenuti. Gli olii di Toscana si contrattarono da lire 135 a 150 al quintale; i Romagna da lire 118 a 120; e i Bari da lire 118 a 130, il tutto sul posto

A Firenze i prezzi praticati di lire 145 08 all'ettolitro per i nostrali acerbi; di lire 140 per i finissimi dolci; di lire 136 15 per i mercantili; di lire 119 70 per gli olii da ardere, e di lire 60 75 per le paste.

A Napoli prezzi molto fermi per ristrettezza di depositi e mancanza di arrivi dalla Calabria. Gli olii comuni di Pizzo e Gioia si contrattarono a lire 113 55 al quintale; quelli di Rossano a lire 114 48; i sopraffini doppia lettera A lire 157 50; idem lettera A a lire 147 75; il n. 1 lire 140 33, e i fini da lire 122 80.

A Bari con tendenza all'aumento; i sopraffini fecero da lire 143 a 144 al quintale; i fini da lire 123 a 134 50, i mangiabili a lire 103 e i comuni a lire 95 50.

Le notizie che pervengono dalla Calabria e dalla Puglia sull'andamento degli olivi sono soddisfacenti, e salvo casi imprevveduti si fa conto su di una buona produzione, e lo stesso viene segnalato dalla Sardegna.

Caffè. — Proseguono generalmente sostenuti e con discreta corrente di affari, specialmente all'interno, più a motivo del proposto aumento di dazio che per la posizione che godono nei principali mercati regolatori.

A Genova si fecero diverse vendite al prezzo di lire 128 ogni 50 chilogrammi per il Portoricco, di lire 92 per il Santos, di lire 74 a 77 per il Rio e di lire 110 per il Guatimala.

In Ancona il Rio fu venduto da lire 270 a 295 al quintale, il Bahia da lire 260 a 270, il Portoricco da lire 280 a 290 e il San Domingo da lire 290 a 300.

Nelle altre piazze della penisola si fecero giù per su i medesimi prezzi dell'ottava precedente.

Zuccheri. — Anche gli zuccheri trascorsero sostenuti per la stessa ragione del caffè, specialmente i raffinati.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda con buona domanda si contrattarono a lire 128 al quintale e i greggi Guatimala a lire 72.

A Livorno i prezzi dei raffinati variarono da lire 128 a 130, e in Ancona da lire 130 a 131 per i raffinati germanici e da lire 127 a 137 50 per i polverizzati nazionali.

Sete. — Sotto l'influenza delle sfavorevoli notizie provenienti dalle varie provincie sulla campagna bacologica a motivo del prolungarsi della stagione fredda e piovosa, la maggior parte dei mercati trascorse con molti affari e con prezzi in aumento di 2 a 3 lire sui corsi dell'ottava precedente.

A Milano le greggie classiche 9/10 furono vendute da lire 68 60, dette di 1° e 2° ordine da lire 64 a 67, gli organzini di marca 22/24 da lire 76 a 79, detti classici 17/19 da lire 77 a 80, detti di 1° e 2° ordine da lire 74 a 77. Le trame di marca a due capi 24/28 da lire 74 a 71, dette di 1° ordine da 70 a 72 e le trame a tre capi classiche 28/32 da lire 74 a 76.

A Torino molti affari e prezzi in aumento specialmente per gli arti oli lavorati.

A Brescia il rialzo si calcola di lire 4 per le greggie belle e di lire 3 per le lavorate.

Canape. — Le notizie che vengono dalla campagna su questo tessile sono sconfortanti. Nel Ferrarese si calcola che il raccolto sia già andato perduto della metà in confronto dell'anno passato. Su questa piazza si fecero alcuni affari al prezzo di lire 260 a 270 al migliaio ferrarese

Anche nella provincia Bolognese le condizioni del prossimo raccolto sono deplorevoli, e non vi è alcuna speranza che possano risorgere. Durante l'ottava si fecero varie operazioni ai seguenti prezzi: canape greggie da lire 78 a 100 al quintale secondo merito, lavorate da lire 135 a 165, le stoppe e i canepazzi da lire 50 a 55.

Petrolio. — Sostenuti all'interno a motivo dell'aumento di dazio che va a colpirlo.

A Genova le casse fuori dazio pronte furono contrattate da lire 26 50 a 25 00 e i barili a consegnare a lire 23 50. Sdaziati per il dettaglio le casse fecero da lire 60 50 a 61 e i barili da lire 66 50 a 67. Nelle altre piazze della penisola i prezzi variarono da lire 68 a 70 al quintale.

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

Ricerca di ... tutto il Regno. V. 4a pag.

INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1,00 e Centes. 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MAGAZZINO TORINESE

Piazza S. Carlo a Catinari n. 114 e 115 e Via Monte della Farina n. 32.

MAGAZZINO DELLA NUOVA ROMA

Piazza Madonna dei Monti n. 15 e Via Leonina n. 1 e 1 A.

di CAMANDONA ORESTE

Grande *assortimento di Drapperie* tanto estere che nazionali; e abiti fatti per uomo e per ragazzi.

SARTORIA — Si eseguisce per commissione qualunque vestiario in 24 ore — Vestiari completi di stoffe novità tutta Lana da lire 27 50, 45, 60, 80. Sortoût mezza stagione da L. 16 a 25, con fodere seta da lire 35 a 60 e più.

GIACCHE Cachemir a L. 12, 25 e più.	**CRAUS** di stoffe diverse da L. 18, 25, 35 e più.
CALZONI Id. a » 7 50, 15 e più.	**GIACCHE** d'Orleans da » 5 50, 12 e più.
GILETS Id. a » 3 50, 5 e più.	**BLUSE** di tela russa da » 12 50 e più.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Col 1° prossimo Giugno verrà attivato in via d'esperimento, il Servizio delle vetture a letti della Compagnia Pullman nei treni settimanali della Valigia Indiana da Bologna a Brindisi e viceversa in corrispondenza del Servizio che verrà contemporaneamente attivato fra Calais e Bologna nei treni internazionali colle vetture a letti (Sleeping - Cars) della Compagnia Belga.

I Signori Viaggiatori potranno rivolgersi ai Capi Stazione delle Ferrovie Meridionali ed agli Agenti delle ferrovie medesime all'estero per tutte le notizie concernenti il Servizio in parola.

La Direzione Generale

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i Saponi

WINDSOR BRUNO — WINDSOR AL MUSCHIO — WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE, ecc.

Ogni pezzo di Sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL LONDON

Deposito in Napoli dal Rappresentante della Casa G. Bartolomei, strada Fiorentini, 20 — Milano da A. Manzoni e C, via della Sala, 16; in Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 e al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i Sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'uffizio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Pulliam.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze, via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE, MAL DI FEGATO, MALE ALLO STOMACO ED AGLI INTESTINI
UTILISSIMO NEGLI ATTACCHI D'INDIGESTIONE, PER MAL DI TESTA E VERTIGINI.

Queste pillole non scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nel loro effetto.

Si vendono in scatole al prezzo di UNA LIRA, più Cent. 40 per il porto.

Si spedisce dalla sudd. Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano in *Milano*, da A. MANZONI e C., Via Sala, 16, e nelle farmacie: Squassi già Pozzi, Ponte P.ª Venezia; L. Zambeletti, 5, Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi (già Ravizza) Vivani e Bezzi, Via S. Paolo, 9. — *Torino*, Tarino, Mondo; — *Bergamo*, Terni; — *Modena*, Selmi; — *Reggio*, Jodi; — *Recoaro*, Farmacia Dal-Lago e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

In Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91.

DIGESTIVI ABRIG

Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Français*, attestano che i **Digestivi Abrig** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 8 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2 50 - scat. di pastiglie L. 2 75.

CHINA ABRIG

Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abrig** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente - Boccetta L. 1 50. China ferruginosa L. 2 25. - Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa via di Pietra, 91.

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini, le macchie, le rugosità e serpiggini della pelle*; è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia*.

Prezzo del flacone Lire 3 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la figliale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154 55-56.

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

AVVISO

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano
delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Igea — Medico di Casa

e nei giornali politici di Roma

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli appaltatori **A. Manzoni e C.°** (Ufficio Centrale d'annunzi).

In Roma, presso la filiale di A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 - Milano, via della Sala, 14, avvertendo che nessuno, all'infuori del loro commessi d'ufficio già conosciuti, ha un mandato qualunque per stabilire contratti d'annunzi nei giornali summenzionati.

La Ditta **A. Manzoni e C.°** non risponde delle omissioni o ritardi che possano accadere da commissioni pervenute indirettamente. La Ditta **A. Manzoni e C.°** poi si assume l'incarico di inserire avvisi nei giornali delle altre città d'Italia a prezzi al disotto della tariffa, e ciò in seguito a speciali accordi fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avvisi ripetuti in molti giornali sconti eccezionali.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

compressive, elastiche

FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera eccezionale	dal N. 1 all'8	L. 14 —	cad.
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 8	
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 13 —	
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 —	
» semplici	» 1	8	» 5 —	»
COSCIALI	» 1	8	» 5 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4 —	»
» con cosciale	» 1	8	» 6 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 ciascun numero.

Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano — In Roma presso la Filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, N. 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi 40.

Deposito A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE di ZANZARE

Calori, Screpolature, Rossori, Pruriti

istantaneamente guariti colla

CREMA SIMON

NUOVO COLD CREAM del mondo elegante

Lyon 33, Via di Lyon, 33

Depositari per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. Via di Pietra 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Si vende a L. 2 50 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

per lire 15

Letto in tela ARTICOLATO — PORTATILE PRIVILEGIATO

Favorevoli attestati da chi sperimentò l'uso di questo letto, il premio ottenuto dall'ottavo Congresso medico invogliò l'inventore a migliorare il suddetto letto tanto nella qualità della materia che nella mano d'opera. Il letto si raccomanda da sè per il poco volume e peso e tenuità di prezzo tornando comodo per dormitori, infermerie, ospedali temporari, alberghi e militari potendosi collocare sotto la tenda da campo. Si vende in Torino dai signori fratelli Chiriotti, rappresentanti, via S. Tommaso 19, p. 1°. Dal signor Gajetti, negoziante di persiane, via Cernaia, n. 6. Dall'inventore Barbano Erasio, via Cernaia, 24, p. 3. — Sconto ai negozianti.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non tinge, non arde, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire tre.

In Brescia si vende dal preparatore A. GRASSI. Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra). Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato sono stati depositati sotto l'egida della legge, ed i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579. **A. Grassi.** (1)

A[...] in tutte le Provincie del [...] Agenti [...] all'Ufficio Commerciale [...] Galleria vecchia 13, Napoli [...] sugli affari e stipendio mensile dopo brevissimo esperimento.

30 anni di successo

PETTORALE VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicure nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglia con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano, in Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

FER-DIASTASE ASSIMILABLE del D.r V. BAUD

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il **Ferro** combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'*anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, ecc.

Parigi, 23, r. Bonaparte.

In Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91. G. Berretti, Società Romana.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere senza presentare alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che lavorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** diventa universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Zanzarelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1 50, la più bocc. cent. 90, i 1/4 di bocc. cent. 60

Insufflatori con polvere, L. 2. 50 e C. 60.

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

della FONTE DI SALES presso VOGHERA

La più Jodica delle conosciute.

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio e specialmente nella cura dei temperamenti linfatici, che lentamente guarisce, nella scrofola, nel gozzo, nelle pariotiti, oftalmie scrofolose, pinguedine, rachitismo, tumori, durezze uterine, sifilidi terziarie.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

Solforosa-Alcalina-Magnesiaca.

Sorgente fra le roccie del più puro talco; ha una azione depurativa, solvente ricostitutiva; promuove le forze digerenti, l'azione dei reni, cura le bronchiti lente, le malattie della pelle, risolve gli ingrossamenti del fegato, della milza, le emorroidi e ricostituisce l'organismo.

Se ne trova in tutte le farmacie, specialmente in Milano da A. MANZONI e C, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. ERNESTO BRUGNATELLI, al quale bisogna rivolgersi anche per i Bagni a RIVANAZZANO, presso Voghera.

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA

della signorina VIRGINIA BINET

rue Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i residui prodotti dal rasoio. — Flacone franchi 1 60; mezzo flacone franchi 1.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò 154-55-56.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGGINOSA DI (4)

SANTA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'illustre Chimico cav. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	0,4100
Calce (ossido)	»	0,2997
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0022
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0610
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

Ogni litro d'acqua

La più gazzosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola o col vino o col limone.

L'anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i catarri anche cronici, l'Oftalmia la Gotta, l'Artritide, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue, si guariscono coll'uso continuato della *Acqua Acidula Marziale, Gasosa*.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55-56, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi principali nelle farmacie: Bergamo: Bertassoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Marinelli e C., Lorenzi, Locatelli, Cogrossi, Carrara, Baldis; Brescia; farmacia dell' Ospedale, Girardi, Bianchi; Cremona: Feraboli, Uggeri, Moncastelli; Crema: Depino, Maglio, Eredi Lazzari; Como: Brambilla, Mossa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni; Lecco: farmacia Silva, drogheria Morlini, speditore Gianzani; Lodi: Formenti, Comensi, Scardi, Bergamaschi, Cremonesi, Tiezzi; Bologna: Ditta Berselli e Gandini, Bonavia, e nelle farmacie Vaitti, Cavina Guido; Zarri; Genova: Mojon, Bruzza e C.; Venezia: Pezzetto al Ponte dei Barettieri; Torino: Ditta Costanzo padre e figli; Firenze: farmacia Reale Aturi, piazza del Duomo; Roma: Ditta Paul [...] Ottoni e Garinei, Reale e Garneri; Napoli: Prof. L. d'Emilio di Bonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo, Catania: [...] Mandola già Mirone; Cagliari: Todde Stery; Palermo: Alongi; L. Isnani, farm. Sassari: De Gasperis, Solinas Arras, Trieste: Zanetti; Malta: Musci e C., C. Mizzi; Tunisi: Siniglia; [...]

Depositi secondari nelle farmacie; Alessandria: Bravetta; Ascoli Piceno: Pascali; Belgioioso: Lavizzari; Besisio: Lissaga; Brianza: Celli e B.; Brivio: Magni; Canzo: Botteri; Cantù: Giussani; Carrara: Orlandi; Casalpusterlengo: Rognoni; Cassano d'Adda: farmacia Nizzoli; Castelleone: Locatelli; Catanzaro; Vialelli; Cernusco: Porati; Chignolo Po: Brugnatelli; Codogno: Cairo, Foresti Luigi, Duogo, Rossoni; Erba: Nava; Ferrara: Cabrini, Zanardelli, Navarra; Gallarate: Castelli, Tenconi; Gazzaniga: Daffara; Guastalla: Pogliani; Locarno: Laviratti; Lomazzo: Buzzetti; Lugano: farmacia Enrico Audino; Lodi: farmacia dell' Ospedale, Maglie: Palma; Mandello (Lario): Pino; Mantova: Rigatelli; Mosaggio: Mantegazza, Morbegno: De Capitani; Modena: Selmi e farmacia dell'Ospedale; Monza: Pellegata, Prederi, Altoni, Morbegno, Micheli, Reta; Mortara: Boffa; [...] Stanciotto; Novara: Macchi Clerici; Olginate: Gerosa; Ostiglia: Zaccaria e Vescari; Padova: Cornelio; Pallanza: Battaggi; Parabiago: Ferrario; Parma: Guareschi, Asperti; Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarnieri, Jametti, Rognoni Campagnoli; Piacenza: Corvi; Pisone: L. Iseoni, farmacista; Pordenone; Roviglio; Pusiano: Annoni; Ravenna: farmacia dell'Ospedale; Reggio Emilia: Bezzi, Jodi; Rho: Angeloni, Mantica; Rimini: Locarelli; Rovigo: Diego; Sarnico: farm. May e Arcangeli; Saronno: Sala, Comi; Sarzana: Bessi; S. Cesario (Lecce): D'Elia; S. Giovanni Persiceto: Reggiori; Sirone: Ferrario; Sondrio: Cogliati, ed i speditori Meneghini, Panzeri; Soresina: Fortuna; Taranto: Giovanni Sebastiano, De Vincentis; Tirano: Merizzi; Tonzanico (Lecco); Provasi; Tresenda (Valtellina); Piacezzi; Treviso: Zanetti; Udine: Fabris; Vallate: Caironi; Valmadrera: Gazzinelli; Vapiro: Comi; Varenna: Pissoni; Varese: Pedetti, Campanari; Vicenza: Velari; Vimercate: Morani; Voghera: Oppizi

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.** Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costano Lire **50** Cadauna.

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza alcun incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che ci siano Macchine Elettriche di altra specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica è necessaria per la cura delle malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Non più Calli ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 2, *estirpano radicalmente i calli*, guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei soliti [...] parcalli, i quali, se riescono portano qualche sollievo momentaneo, riescono per le più sempre innocui. — Vendonsi da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.° via di Pietra N. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò N. 154-55-56.

L. 1 e 1 50 la scatola con istruzione.

VESCICHE DA GHIACCIO (32)

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N. 5 L. 2 — cad. ... **Vesciche** per gli occhi ... » 1 75 »

[...] per lo stomaco ecc. » 1 75 ... **Scorrevoli** [...] di legno ... L. 1 50 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre [...] comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. —

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de Burrò 154-55-56.

Tip. dell'*OPINIONE*